


Fluore Brusapor

		<i>Brulloni</i>	<i>Brulloni</i>	<i>Brusapor</i>	
B	26.5.2023	101	013	093	Aggiornamento richiesta integrazioni Terna del 29.3.2023
A	28.2.2023	101	013	093	Emissione per autorizzazione
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
COMMITTENTE					IMPIANTO
ENERGIE RINNOVABILI S.R.L. Viale Ergisto Bezzi, 2 20146 Milano P.I. 03554280713					SAN GIOVANNI
INGEGNERIA & COSTRUZIONI					TITOLO
BRULLI trasmissione					RELAZIONE CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI
SCALA	FORMATO	FOGLIO / DI		N. DOCUMENTO	
-	A4	1 / 34		8 0 7 0 4 B	

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	QUADRO NORMATIVO	3
3	CALCOLO DEL CAMPO MAGNETICO.....	4
3.1	Correnti di calcolo.....	5
3.2	Risultati.....	6
3.3	Verifica dei valori limite e DPA	8
3.4	Analisi dei ricettori	16
4	CONCLUSIONI	20

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p style="text-align: center;">SAN GIOVANNI</p> <p style="text-align: center;">Relazione campi elettrici e magnetici</p>	<p>Documento e revisione</p> <p style="text-align: center;">80704B</p> <p style="text-align: center;">3</p>
<p>1 PREMESSA</p> <p>Oggetto della presente relazione è il calcolo dei campi elettrici e magnetici generati dal progetto del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV 23-084 "Foggia – San Giovanni Rotondo". L'opera in oggetto, verrà realizzata per garantire una migliore magliatura di rete, superare le criticità attuali e aumentare i margini di continuità del servizio di trasmissione nell'area dell'elettrodotto, anche a seguito della connessione di quattro impianti fotovoltaici dei produttori "Sistemi Energetici S.p.a." (CP 202000196), "Flynis PV 19 S.r.l." (CP 202102030), "Flynis PV 20 S.r.l." (CP 202102053) e "Energie Rinnovabili S.r.l." (CP 202200284) ubicati nei comuni di Rignano Garganico (FG), San Marco in Lamis (FG) e San Giovanni Rotondo (FG), alla SE RTN "Innanzi".</p> <p>L'attuale elettrodotto che collega la SE 380/150 kV Foggia con la SE 150 kV San Giovanni Rotondo, armato con conduttore ACSR $\varnothing 22,8$ mm, verrà deviato all'interno della SE RTN "Innanzi" grazie alla realizzazione di due raccordi in entra-esce dalla linea a 150 kV esistente. Il gestore della rete ha evidenziato la necessità di potenziare il tratto di linea tra la SE RTN Foggia e la SE Innanzi per garantire una portata continuativa non inferiore ad 800 A, anche nel periodo estivo.</p> <p>A seguito di una verifica preliminare per una eventuale sostituzione del conduttore sul tracciato esistente sono emerse una serie di criticità tecniche non trascurabili come il rispetto del franco minimo di legge e del valore di qualità di 3 μT previsto dal DM 8/07/2003 per alcune tratte che ad ora transitano nei pressi di abitazioni o complessi lavorativi esistenti; inoltre il tracciato esistente attraversa diverse aree vincolate che rendono difficili piccole modifiche del percorso. Pertanto, il potenziamento della linea denominata "Foggia – San Giovanni Rotondo" con conduttori differenti e verificati con condizioni più cautelative, comporta il rifacimento del percorso e dei sostegni della stessa fino alla SE 150 kV "Innanzi": tenuto conto dei vincoli urbanistici ed archeologici presenti il tracciato del nuovo elettrodotto è stato elaborato su un percorso differente, misto aereo-cavo, che come evincibile dagli elaborati allegati, si sviluppa nei Comuni di Foggia (tratta in cavo interrato e sostegni dal P1 al P39), San Giovanni Rotondo (sostegni dal P40 al P41) e San Marco in Lamis (sostegni dal P42 al P51). Esso si sviluppa ad una quota altimetrica compresa fra 35 e 55 m.s.l.m., interessando terreni ad uso agricolo seminativo.</p> <p>La lunghezza planimetrica dell'elettrodotto è pari a circa 16,3 km, di cui 760 m in cavo interrato e 15,6 km in linea aerea.</p> <p>La linea esistente presenta già una prima parte realizzata in cavo AT di circa 360 m alla quale si collegherà tramite giunti, un nuovo tratto di cavo interrato al di sotto della viabilità interpodereale presente nei dintorni della SE Foggia. La parte interrata, composta da una terna di cavi in alluminio, isolati in XLPE (polietilene reticolato), della sezione di 1.600 mm², o tipologia equivalente, sarà posata in un'unica trincea ad una profondità di circa 1,50 m dal suolo</p> <p>La transizione da cavo a linea aerea avverrà in corrispondenza del futuro nuovo palo P1, ubicato in vicinanza della SE 380/150 kV Foggia e fornito di mensole con porta-terminali per arrivo cavo.</p> <p>La tratta aerea comporta la realizzazione di 51 nuovi sostegni, escluso il palo gatto di ingresso alla SE di Innanzi. Le campate avranno una lunghezza media di circa 350 m. Una volta realizzato il nuovo tracciato, la parte del vecchio percorso fino ai raccordi con la SE Innanzi verrà demolito.</p> <p>La presente relazione tratta del solo ripotenziamento dell'elettrodotto a 150 kV: i campi elettrici e magnetici prodotti dalla Stazione Elettrica 150 kV di Innanzi e 380/150 kV di Foggia non sono oggetto della presente relazione.</p> <p>2 QUADRO NORMATIVO</p> <p>La normativa che regola l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici risale ai primi anni '90. La prima legge emanata, ora abrogata, è il DPCM 23 Aprile 1992 "<i>Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno</i>": tale normativa fissava la distanza da mantenersi dagli elettrodotti aerei e i valori massimi di esposizione per la popolazione. Con il crescente interesse da parte della popolazione per la tematica in oggetto, è stata avvertita la necessità di una regolamentazione più dettagliata dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici, cui ha fatto seguito l'emanazione di numerose leggi regionali e della legge quadro nazionale.</p> <p>In particolare, la Legge Quadro No. 36 del 22 Febbraio 2001 "<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>" ha lo scopo di assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio promuovendo l'innovazione tecnologica.</p>		

Con i successivi decreti attuativi, DPCM 8 Luglio 2003, sono stati fissati i livelli di esposizione, di attenzione e l'obiettivo di qualità da rispettarsi al fine della tutela della salute della popolazione.

Nella tabella 1 seguente riportiamo i valori fissati come limite di esposizione, valore di attenzione e obiettivo di qualità per campi elettrici e magnetici prodotti alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti.

Tabella 1 - valori come da normativa in vigore

	Campo magnetico (μT)	Campo elettrico (V/m)	NOTE
Limite di esposizione	100	5000	-
Valore di attenzione	10	-	Da verificarsi in luoghi adibiti a permanenza non inferiore alle 4 ore
Obiettivo di qualità	3	-	

Con il DM del 29 Maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" viene approvata la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, in relazione a quanto previsto dal DPCM 8 Luglio 2003: uno degli scopi è la regolamentazione delle nuove installazioni e/o nuovi insediamenti presso elettrodotti o edifici esistenti. A tal fine occorre approntare i corretti strumenti di pianificazione territoriale come la previsione di fasce di rispetto, calcolate sulla base di parametri certi e stabili nel lungo periodo. Le fasce di rispetto sono infatti definite come "lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità: all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale scolastico sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore giorno". Tali fasce di rispetto sono variabili in funzione ai dati caratteristici di ogni tratta o campata considerata in relazione ai dati caratteristici della stessa. Al fine di facilitare la gestione territoriale è stato introdotto il concetto di **Distanza di Prima Approssimazione (Dpa)** quale: "la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea, che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto".

La metodologia definita si applica alle linee elettriche aeree e interrate, esistenti o in progetto, con esclusione delle linee a media tensione in cavo cordato ad elica, siano esse interrate o aeree, in quanto in questi casi le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale 21 Marzo 1988, No. 449 e del DMLLP del 16 Gennaio 1991. Nella normativa viene specificato inoltre che, per le stazioni primarie, la Dpa - e quindi la fascia di rispetto - solitamente rientrano nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso. Comunque, nel caso l'autorità competente lo ritenga necessario, dovranno essere calcolate le fasce di rispetto relativamente agli elementi perimetrali (es. portali, sbarre, ecc.)

Al fine di stimare il campo elettrico e magnetico prodotto dagli elementi di rete e determinare le Dpa da applicarle, sono state prese in considerazione le "Linee Guida per l'applicazione del punto 5.1.3 dell'allegato al DM 29/05/2008" elaborate da Enel ad uso pubblico, "al fine di semplificare ed uniformare l'approccio al calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (procedimento semplificato per il calcolo della fascia di rispetto) dei propri impianti, fruibile sia da parte di privati in sede di realizzazione di nuovi insediamenti, che da parte degli organi di controllo in sede di verifica".

3 CALCOLO DEL CAMPO MAGNETICO

La rete elettrica nazionale, di cui il ripotenzamento della linea a 150 kV "Foggia -Innanzi" farà parte, è esercita alla frequenza di 50 Hz. A questa frequenza i campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto stesso sono due fenomeni distinti, il primo proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo proporzionale alla corrente che vi circola.

Non si procede con il calcolo dei livelli di campo elettrico dato che, per le tensioni in gioco, le sopra citate linee guida specificano, a valle di misure e valutazioni effettuate sulle linee elettriche facenti parte della rete di Enel, che "il campo elettrico al suolo in prossimità di elettrodotti a tensione uguale o inferiore a 150 kV non supera mai il limite di esposizione per la popolazione pari a 5 kV/m". Inoltre, il limite di esposizione del campo elettrico risulta sempre rispettato esternamente alla recinzione della stazione.

Al fine di stimare il campo magnetico prodotto dai cavidotti in oggetto e determinare le Dpa da applicarle, si è proceduto considerando prima le indicazioni fornite dalle "Linee Guida per l'applicazione del punto 5.1.3 dell'allegato al DM 29/05/2008" elaborate da Enel e poi effettuando il calcolo teorico sempre in considerazione di quanto previsto dal Decreto Ministeriale succitato.

È stato predisposto il calcolo teorico utilizzando la corrente massima che può transitare sull'elettrodotto come descritto nel capitolo seguente.

Il calcolo del campo magnetico è stato effettuato utilizzando il software "Magic" di BESHielding di cui riportiamo in allegato il documento di validazione. Il software permette di calcolare i campi magnetici generati da sorgenti di tipo elettrico, quali trasformatori, sistemi di linee elettriche, cabine MT/BT, buche giunti, blindosbarre e impianti elettrici. Il software permette la determinazione delle fasce di rispetto per linee elettriche e cabine MT/BT, secondo quanto previsto dalla Legge Quadro n. 36/2001 (esposizione ai campi magnetici della popolazione) e dal D.Lgs. n. 81/08 (valutazione dei rischi in ambiente lavorativo).

Permette inoltre di studiare le singole sorgenti (linee elettriche, cavi, sistemi multiconduttori, trasformatori) configurazioni bidimensionali e tridimensionali attraverso l'integrazione della legge di Biot-Savar o lo studio di sistemi complessi, come le cabine elettriche MT/BT, tenendo conto della tridimensionalità delle sorgenti, della loro reale posizione e della sovrapposizione degli effetti delle diverse componenti.

3.1 Correnti di calcolo

Nel calcolo si è considerata la corrente corrispondente alla portata in servizio normale della linea definita dalla norma CEI 11-60 per conduttori con diametro 31,5 mm, conformemente al disposto del D.P.C.M. 08/07/2003, come indicato nella seguente tabella:

Tensione nominale della linea kV	Zona A		Zona B	
	Periodo C	Periodo F	Periodo C	Periodo F
132 ÷ 150	620	870	575	675

L'elettrodotto in oggetto, essendo localizzato in provincia di Foggia, ad una quota di circa 50 m sul livello del mare rientra in zona A: pertanto la portata in corrente in servizio normale risulta pari a **870 A**. Secondo la medesima normativa il cavo di alluminio con sezione di 1600 mm² può portare fino a **1110 A**.

La norma CEI 11-60 prevede che le portate di progetto "standard" definite al punto 3.1 e riportate nella tabella sopra, possano essere variate applicando dei fattori correttivi in base alle reali condizioni di progetto delle linee. In particolare, la norma prevede 3 condizioni in cui occorre applicare fattori correttivi al calcolo della corrente:

- Quando il parametro di posa è diverso da quello del conduttore di riferimento
- Quando esiste uno squilibrio effettivo tra le campate
- Quando il progetto dell'elettrodotto venga realizzato tenendo conto di franchi maggiorati.

Il progetto è realizzato tenendo conto - per la verifica delle altezze sul suolo e delle distanze di rispetto - di una temperatura maggiore di quella prevista dalla norma CEI 11-60 e dal DM 21 Marzo 1988 (75 °C anziché 55 °C previsti per la Zona A), che porta alla possibilità di far transitare sulla linea le seguenti correnti;

Tensione nominale della linea kV	Zona A	
	Periodo C	Periodo F
132 ÷ 150	930	1115

La progettazione è redatta in modo che i franchi minimi siano verificati anche a 75 °C, per questo cautelativamente, tenuto conto dei continui sviluppi della RTN e della sempre crescente installazione di impianti alimentati da FER nella zona, si è utilizzata una corrente di calcolo per le Distanze di Prima Approssimazione di **1110 A**. Questo in quanto la portata in servizio normale del conduttore aereo è maggiore, seppur di poco, ma la quantità di corrente che circola sull'elettrodotto è limitata dalla corrente che può transitare nel tratto interrato.

3.2 Risultati

I valori di campo magnetico generati dall'elettrodotto sono calcolati al fine di definire le ampiezze delle fasce di prima approssimazione da applicarsi dall'asse dell'elettrodotto interrato e aereo. Tali valori sono desunti utilizzando le correnti come descritto nel capitolo precedente.

Riportiamo nel seguito i risultati delle simulazioni effettuate rispettivamente considerando il cavo interrato posato a trifoglio a una profondità di 1,5 m, i cavi come disposti sul palo gatto, configurazione che corrisponde al palo P1 e al palo di arrivo, all'interno della stazione di Innanzi, e con i conduttori a triangolo come nella restante parte di elettrodotto. L'asse dei grafici è posto nell'asse dei tralicci.

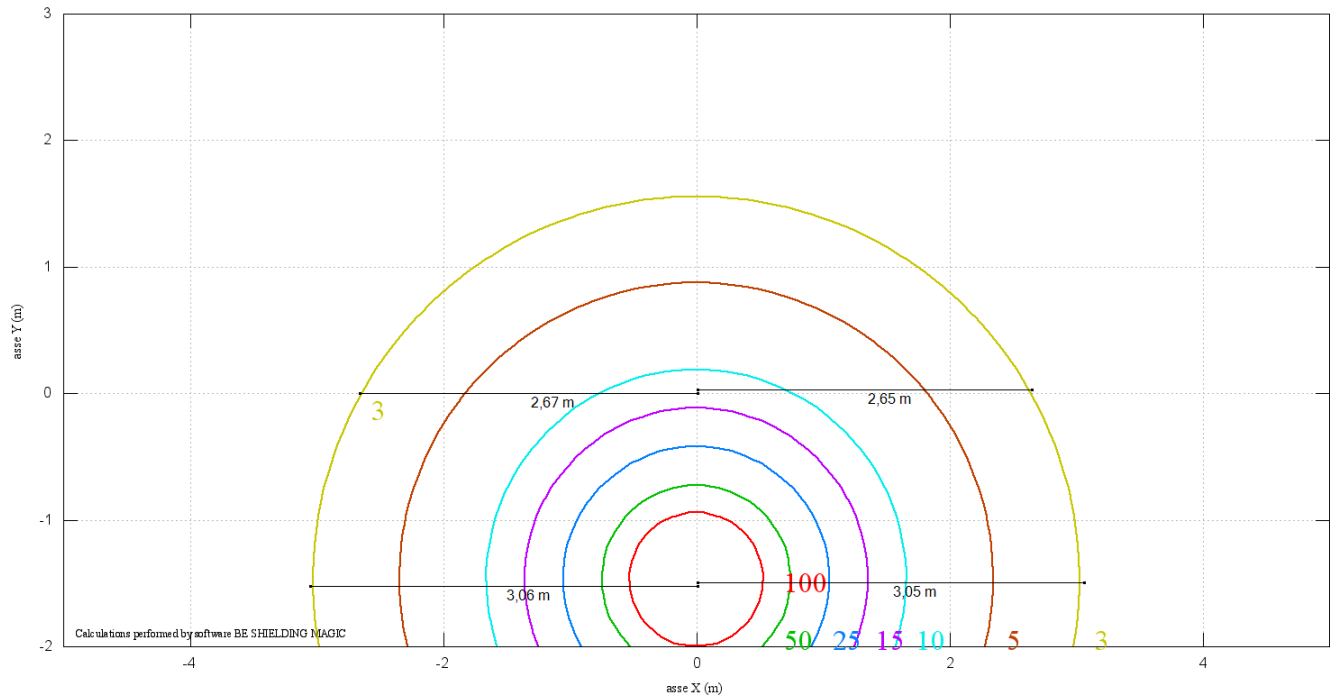


Figura 1 – Grafico dei livelli di campo magnetico prodotti dal primo tratto in cavidotto dell'elettrodotto Foggia - Innanzi

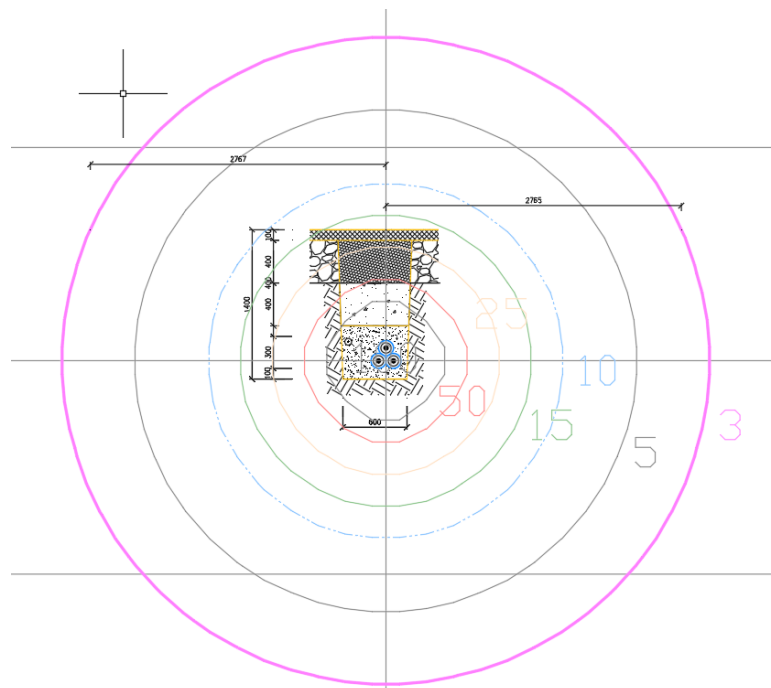


Figura 2 – Calcolo dei livelli di campo magnetico per primo tratto in cavidotto dell'elettrodotto Foggia - Innanzi

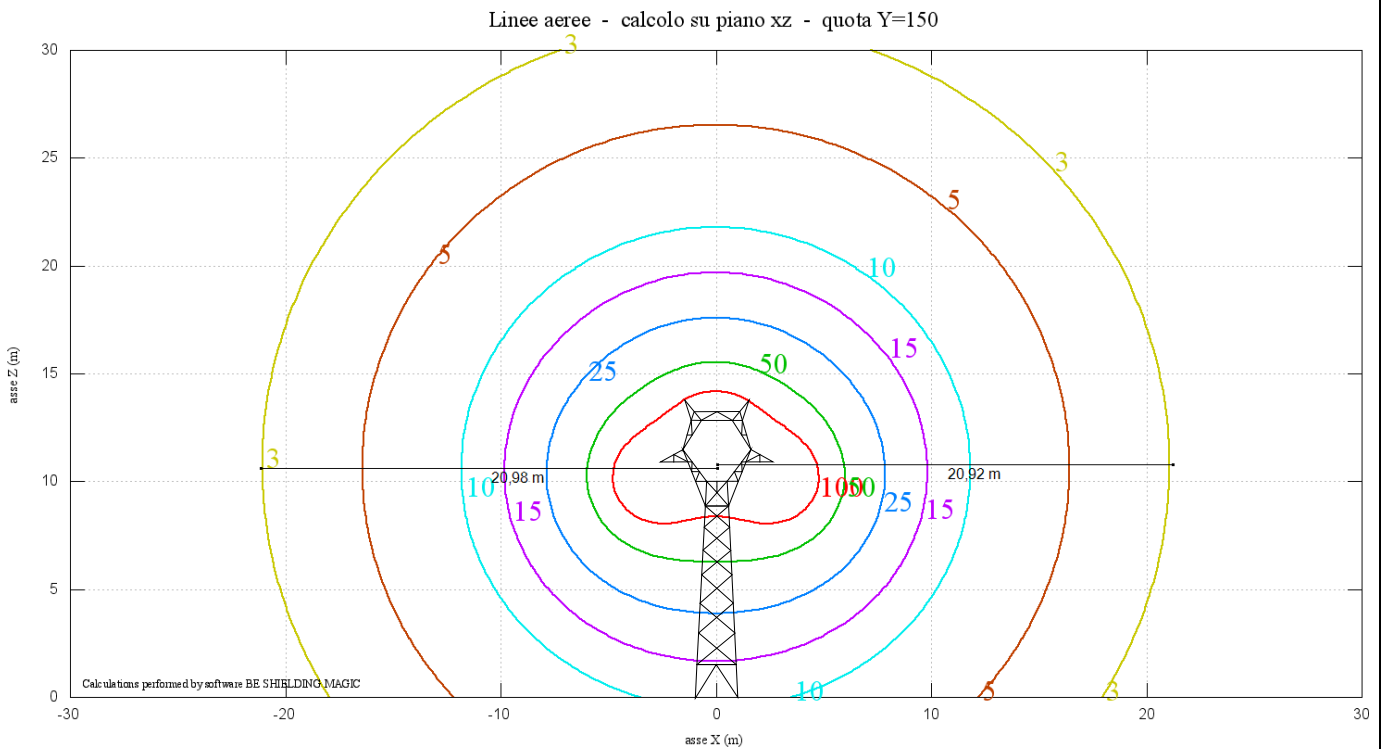


Figura 3 – Calcolo dei livelli di campo magnetico generato dai conduttori del tratto aereo come disposti sul palo gatto

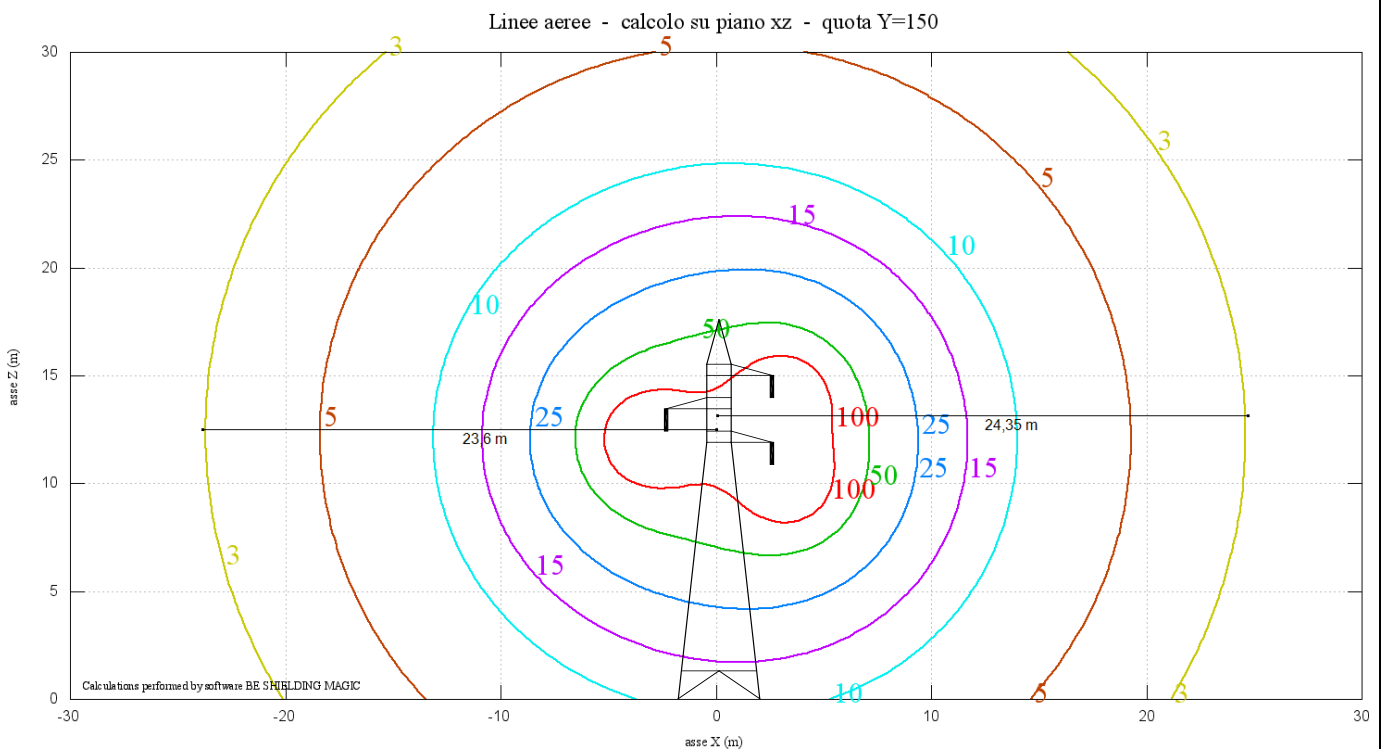


Figura 4 – Calcolo dei livelli di campo magnetico generato dai conduttori del tratto aereo, con disposizione delle fasi a triangolo

3.3 Verifica dei valori limite e DPA

Nelle figure 1, 2, 3 e 4 sono riportati gli andamenti delle intensità del campo magnetico considerando un franco minimo dal suolo di 10 metri. Dai grafici si può vedere che in nessun caso il campo magnetico generato dai conduttori raggiunge, al suolo, valori superiori al limite di esposizione per la popolazione di $100 \mu\text{T}$: tale valore viene raggiunto solo in vicinanza dei conduttori stessi dove è ben più grave il rischio di elettrocuzione.

Dai medesimi grafici si possono ricavare le ampiezze delle fasce di rispetto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$, che riportiamo nella tabella sottostante, arrotondate per eccesso al metro, come previsto dalla norma.

DPA dall'asse della linea			DPA riportate dalle Linee Guida con corrente di calcolo pari a 870A	
configurazione	lato sx (m)	lato dx (m)	lato sx (m)	lato dx (m)
cavo interrato	3	3	3,1	3,1
palo gatto	21	21	19	19
triangolo	24	25	22	22

Le ultime due colonne a destra della tabella riportano la fascia di rispetto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$ prevista dalle "Linee Guida per l'applicazione del punto 5.1.3 dell'allegato al DM 29/05/2008" elaborate da Enel per correnti inferiori alla nostra, ad eccezione del cavo interrato dove la corrente è la medesima e le Dpa di Enel sono individuate senza considerare la profondità di interramento dell'elettrodotto.

Nello spirito cautelativo di definizione delle Dpa si ritiene di applicare la fascia di rispetto maggiore, pari a 25 m a tutti i tratti di linea coinvolti, dal palo n. 1 al palo gatto all'interno della stazione di Innanzi.

Il DM 29/05/2008 prevede che nel caso in cui il tracciato di un elettrodotto "ha un cambio di direzione del piano orizzontale, si verifica all'interno dell'angolo tra le due campate un incremento dell'estensione della fascia di rispetto che è massimo sul piano verticale passante per la bisettrice dell'angolo tra le due campate".

La linea è stata progettata cercando di mantenere una traiettoria il più rettilinea possibile, è stato necessario effettuare alcuni cambiamenti di direzione significativi solo per evitare costruzioni e impianti esistenti, in corrispondenza dei tralicci n. 13 (45°), n. 16 (43°), n. 31 (52°), n. 32 (44°) e nel palo in ingresso alla stazione di Innanzi, in prossimità del palo n. 51 (41°). Si analizza di seguito nel dettaglio il cambiamento di direzione in prossimità dei pali n. 31 e n. 32 in quanto da un lato rappresentano gli angoli maggiori e dall'altro sono effettuati proprio per mantenere la giusta distanza da ricettori sensibili presenti nell'area.

Dal profilo della linea, riportato nel documento 80772 si osserva che i tralicci n. 31 e 32 hanno una altezza al conduttore più basso di 27 m, i tralicci n. 30 e 33 hanno una altezza rispettivamente di 30 e 18 metri; si considera una configurazione simile all'attuale con tralicci a triangolo con doppia mensola posta a nord della linea.

Nelle immagini successive sono riportate le curve di isolivello del campo magnetico generata dalla configurazione dei tralicci in progetto.

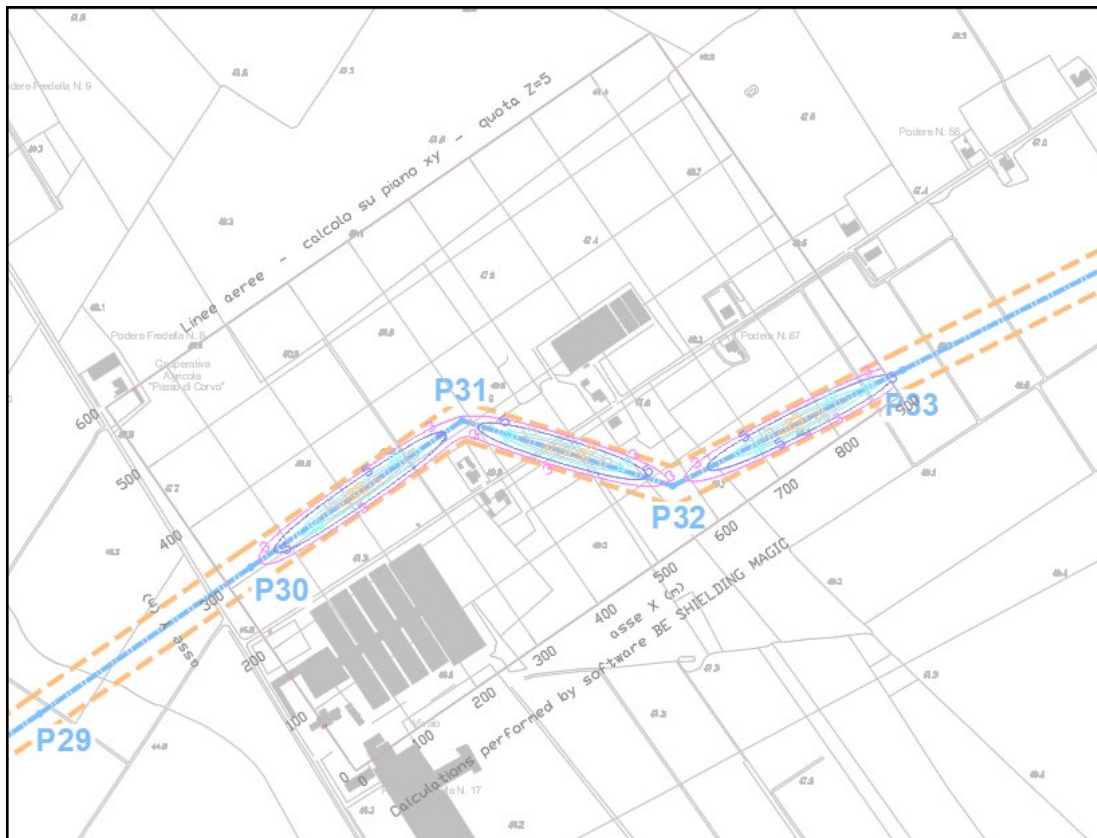


Figura 5 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 5 metri dal suolo

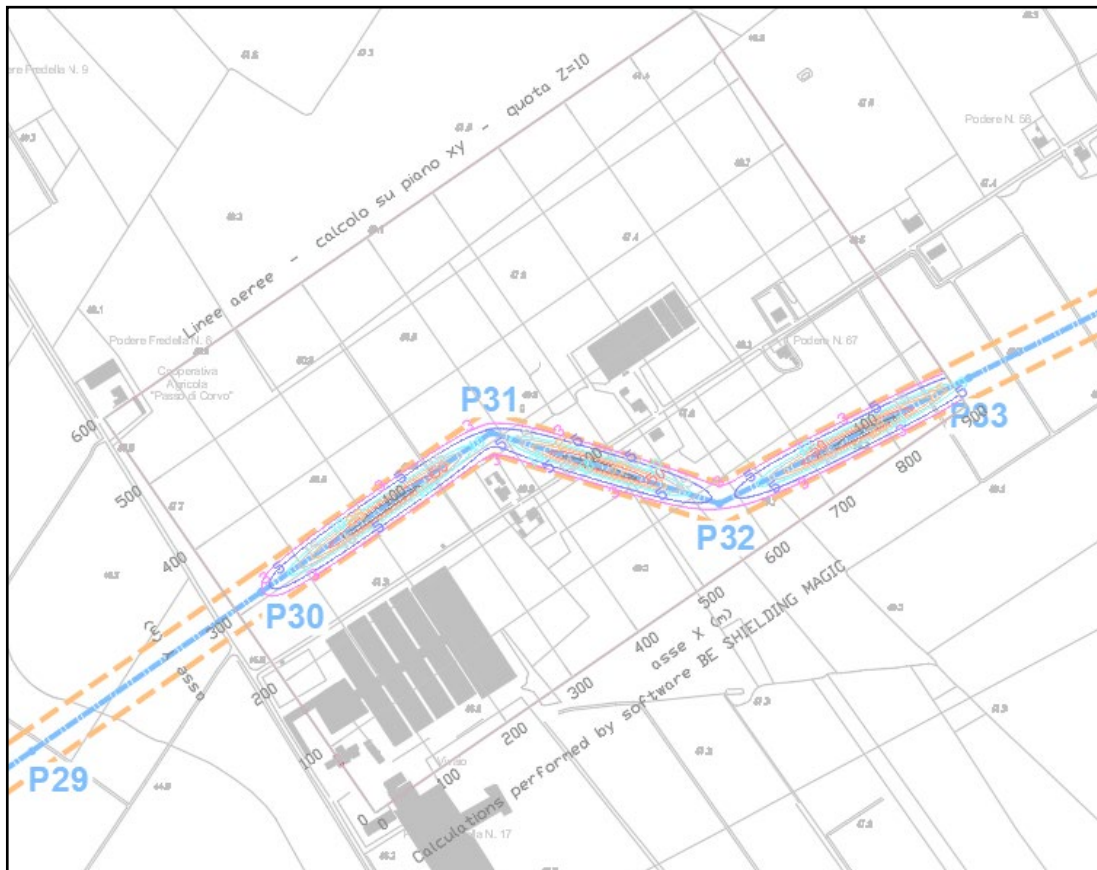


Figura 6 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 10 metri dal suolo

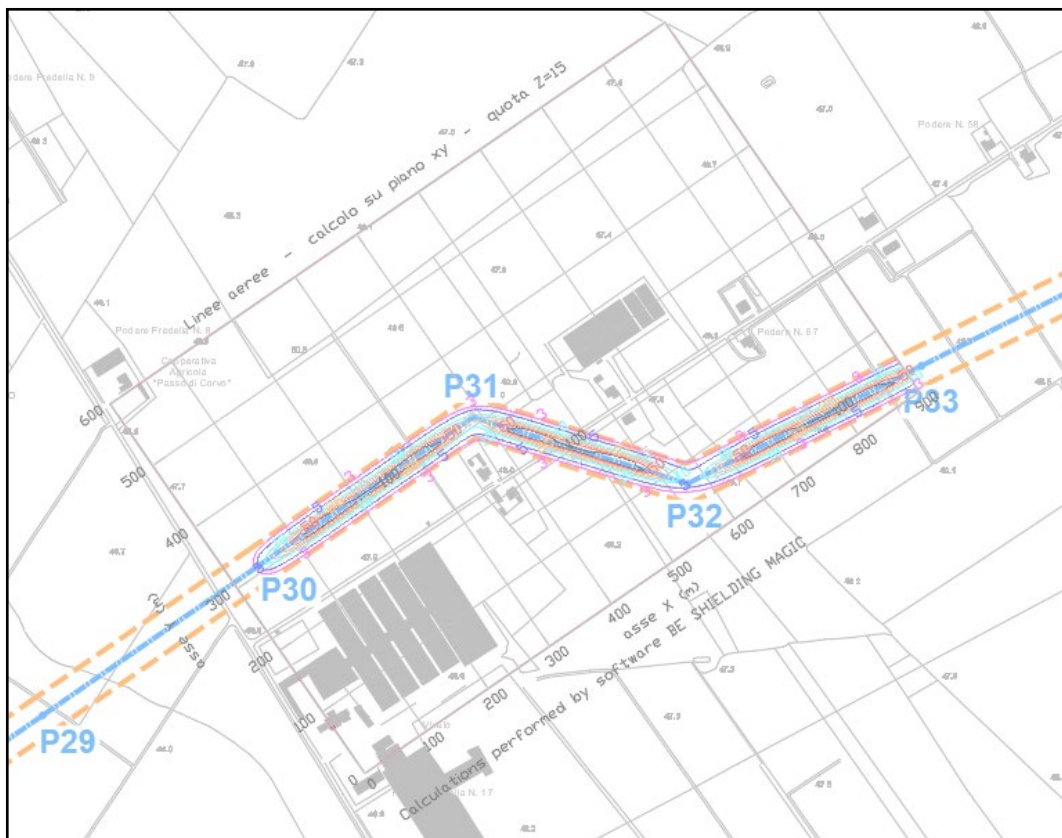


Figura 7 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 15 metri dal suolo

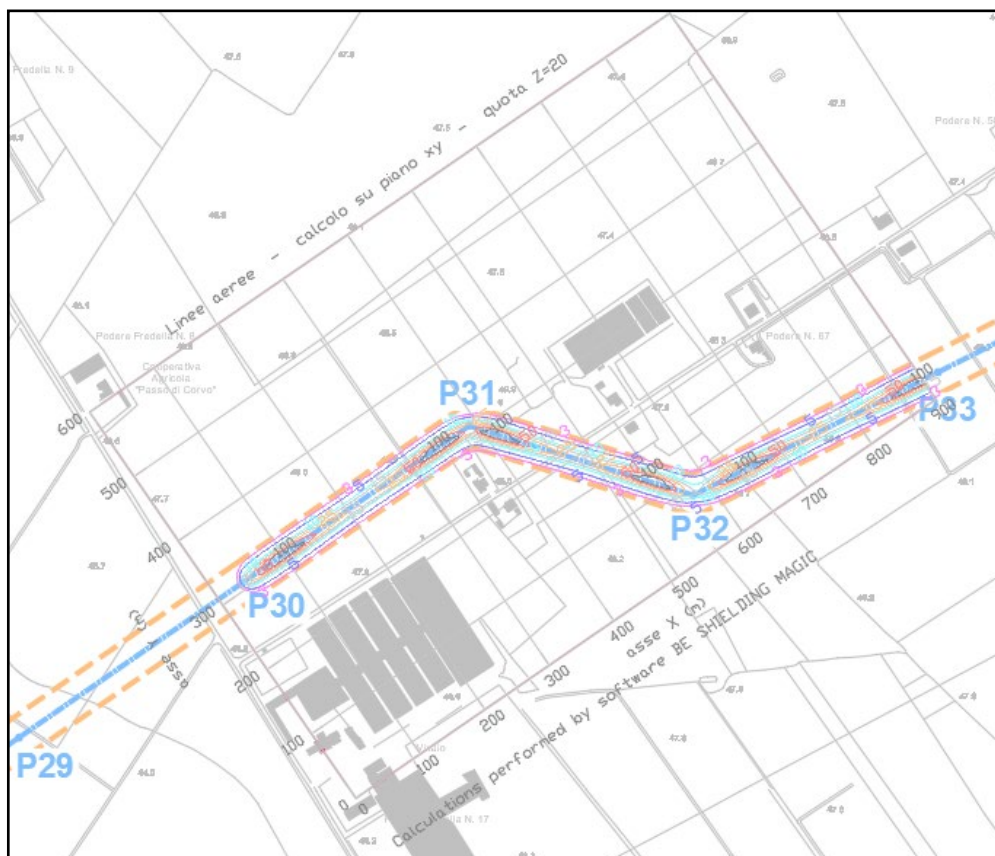


Figura 8 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 20 metri dal suolo

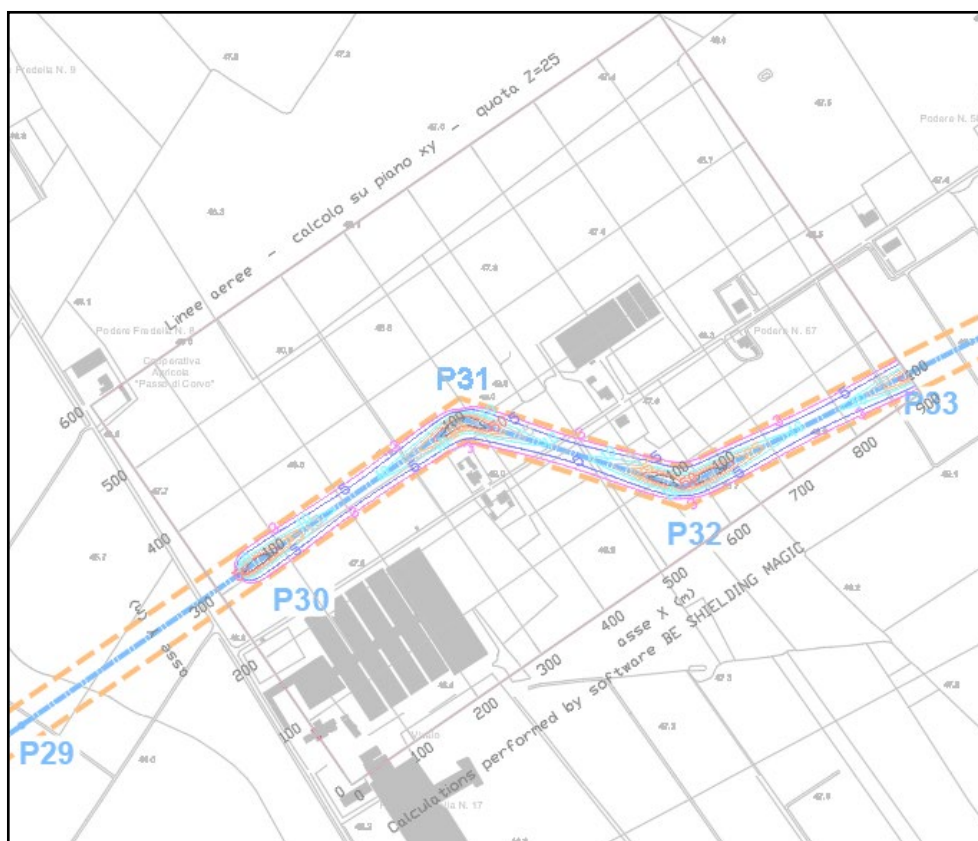


Figura 9 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 25 metri dal suolo



Figura 10 - calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P30 – P33 a 30 metri dal suolo

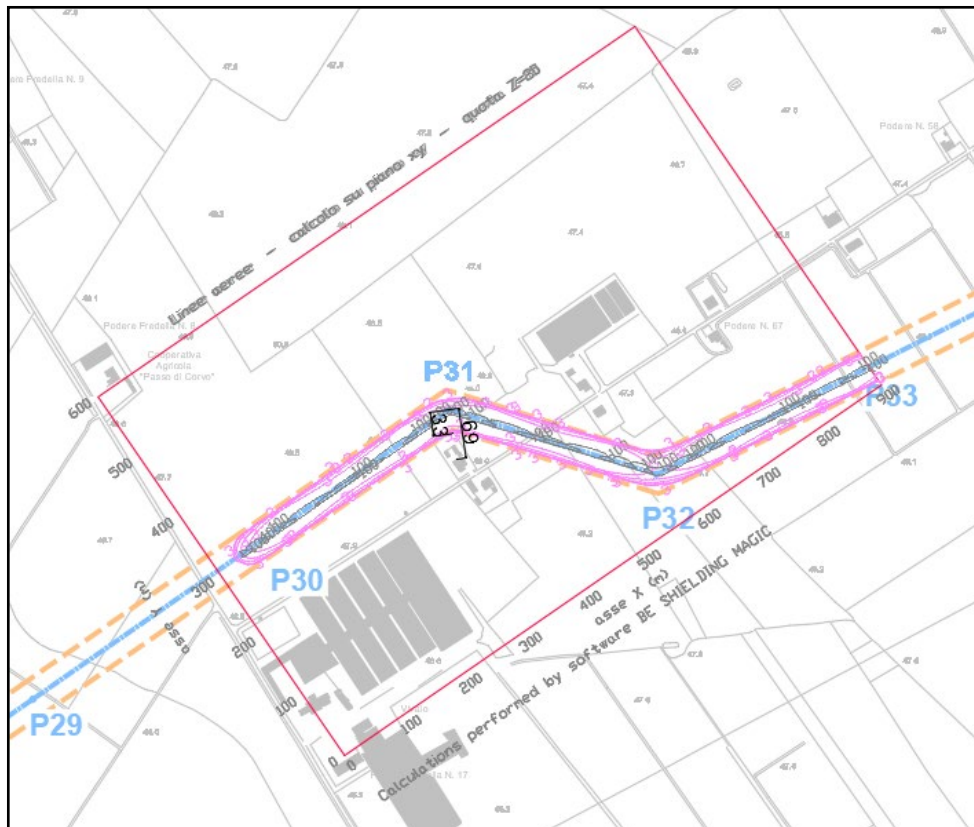


Figura 11 – rappresentazione dei livelli di $3 \mu\text{T}$ generati nella tratta P30 – P33 a diverse altezze dal suolo

Come si osserva in corrispondenza della bisettrice dell'angolo interno formato in corrispondenza dei pali 31 e 32 la Dpa diviene pari a 33 metri: le distanze dai ricettori sono sufficienti a garantire il rispetto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$ anche nel caso di angoli del percorso.

Una seconda verifica delle DPA è stata effettuata tra i tralicci P5 e P6 dove la linea in progetto interseca l'elettrodotto a 150 kV "FOGGIA RT – SAN SEVERO RT" di proprietà di Ferrovie dello Stato. L' elettrodotto risulta essere armato con conduttore tipo Aldrey 223 mmq, in grado di supportare una portata di corrente in servizio normale della linea, in base alla CEI 11-60, pari a 463 A nella stagione fredda.

Nelle Immagini seguenti riportiamo le curve di isolivello del campo magnetico risultanti dai calcoli effettuati a diverse altezze dal suolo. In rosso sono riportate le fasce di rispetto della linea esistente, che secondo le indicazioni delle Linee Guida Enel sono pari a 18 metri per portate in corrente pari a 576 A (la corrente più vicina ma superiore a quella di calcolo del conduttore). Essendo i pali P5 e P6 molto vicini, nella simulazione è stata considerata la tratta P4 ÷ P7 e anche il palo successivo ai due relativi all'attraversamento della linea di RFI.

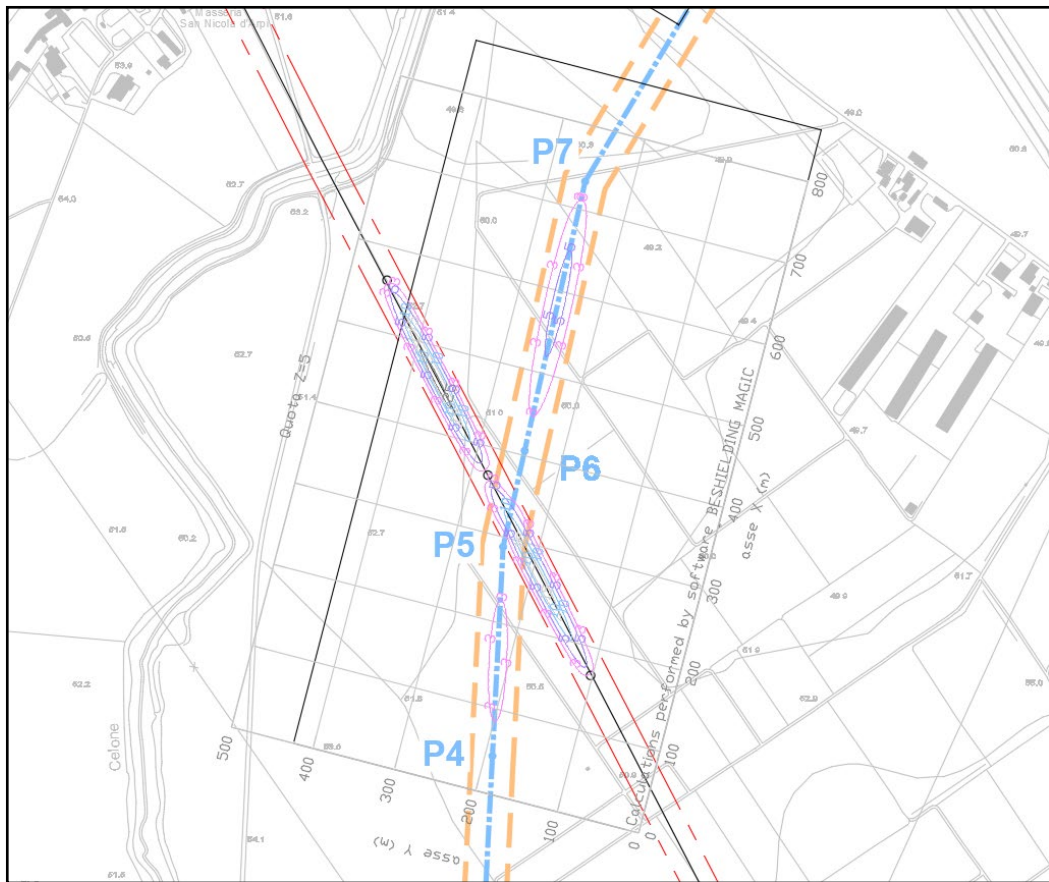


Figura 12 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 5 metri dal suolo

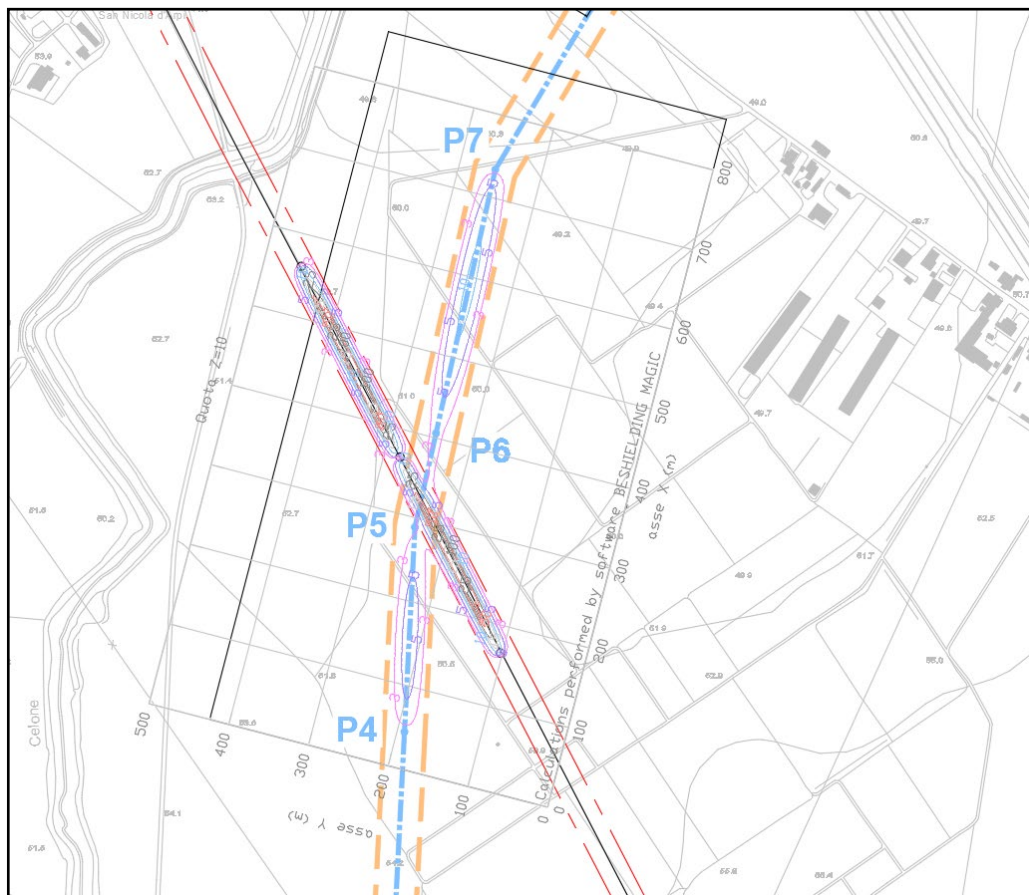


Figura 13 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 10 metri dal suolo

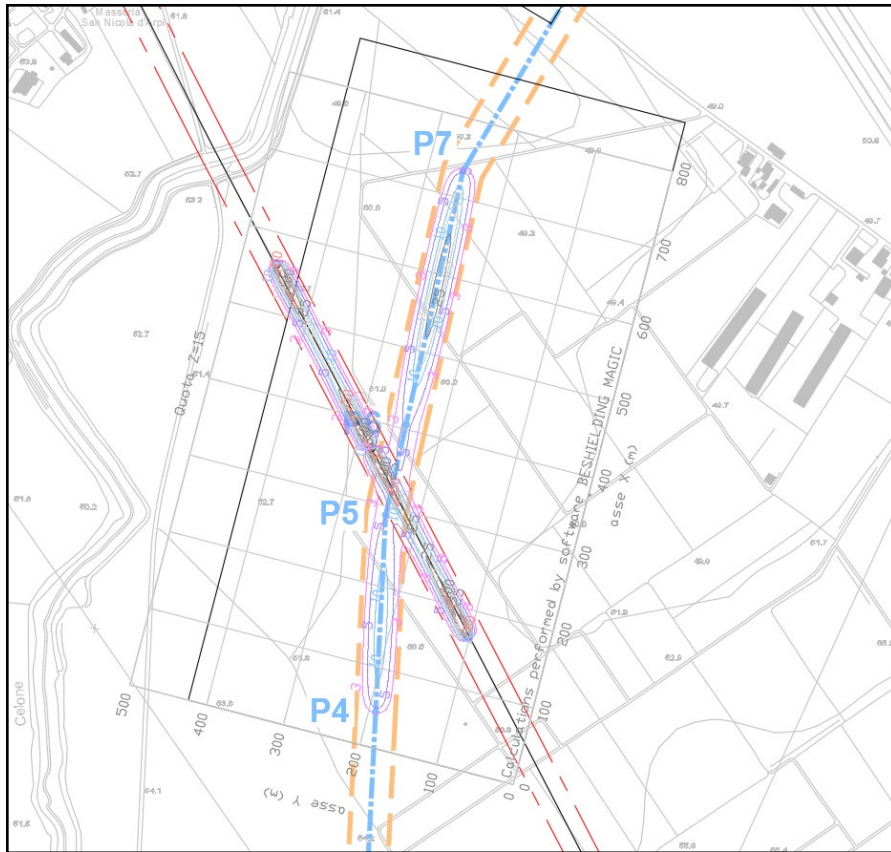


Figura 14 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 15 metri dal suolo

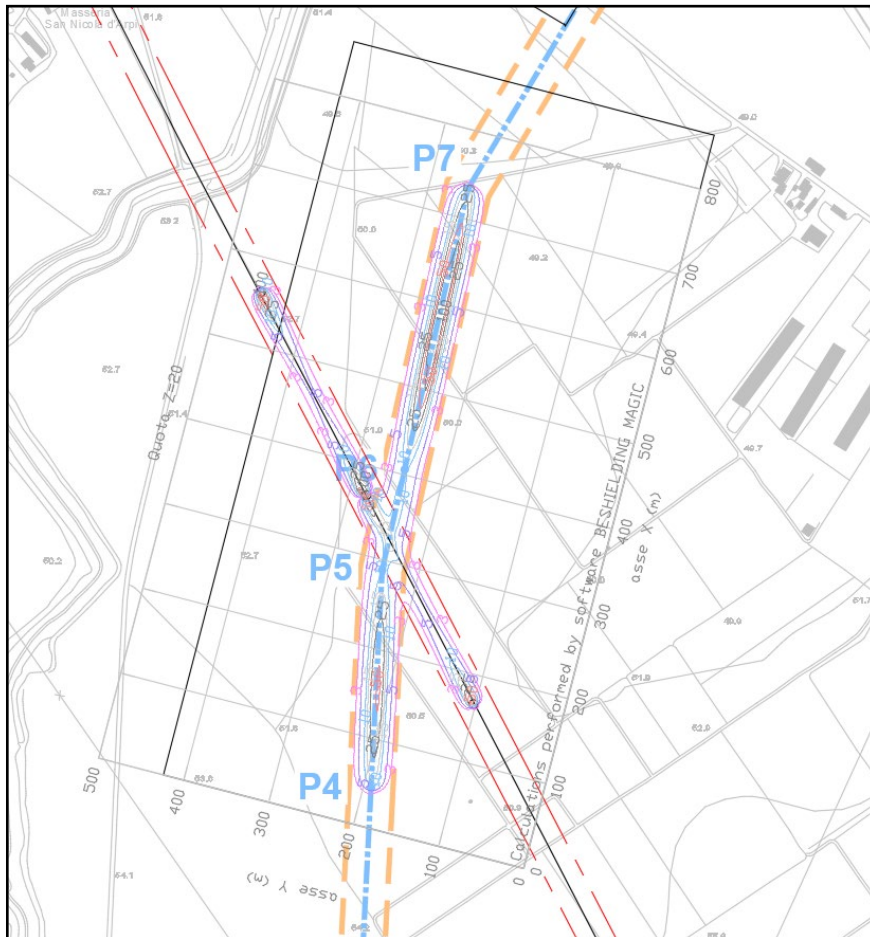


Figura 15 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 20 metri dal suolo

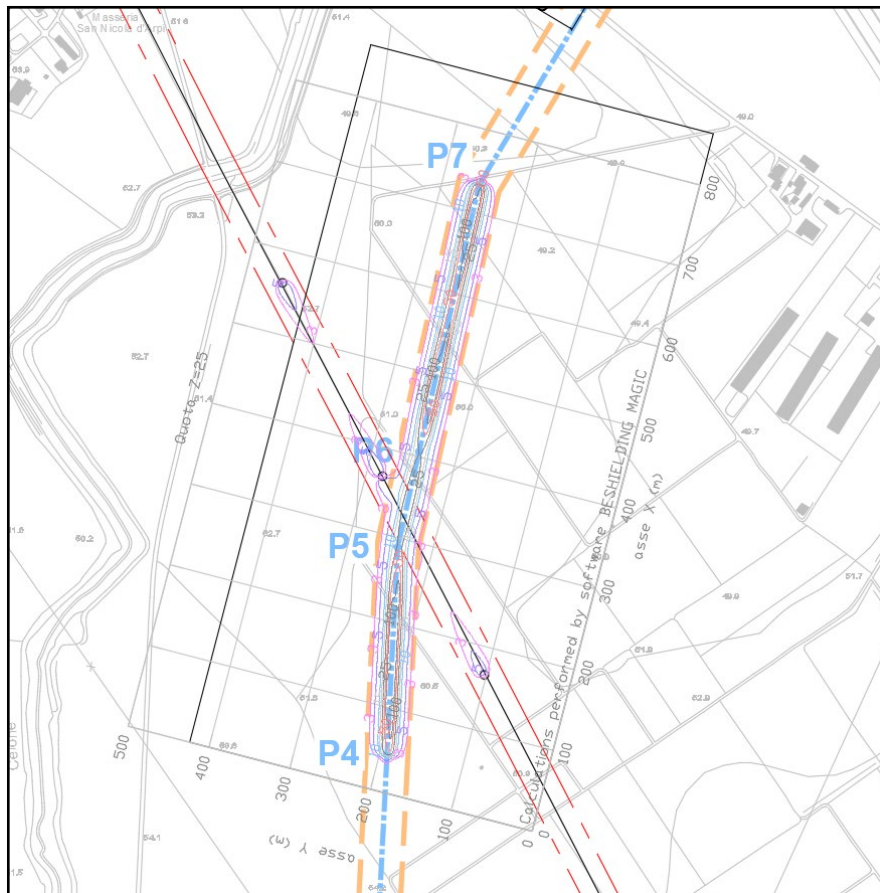


Figura 16 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 25 metri dal suolo

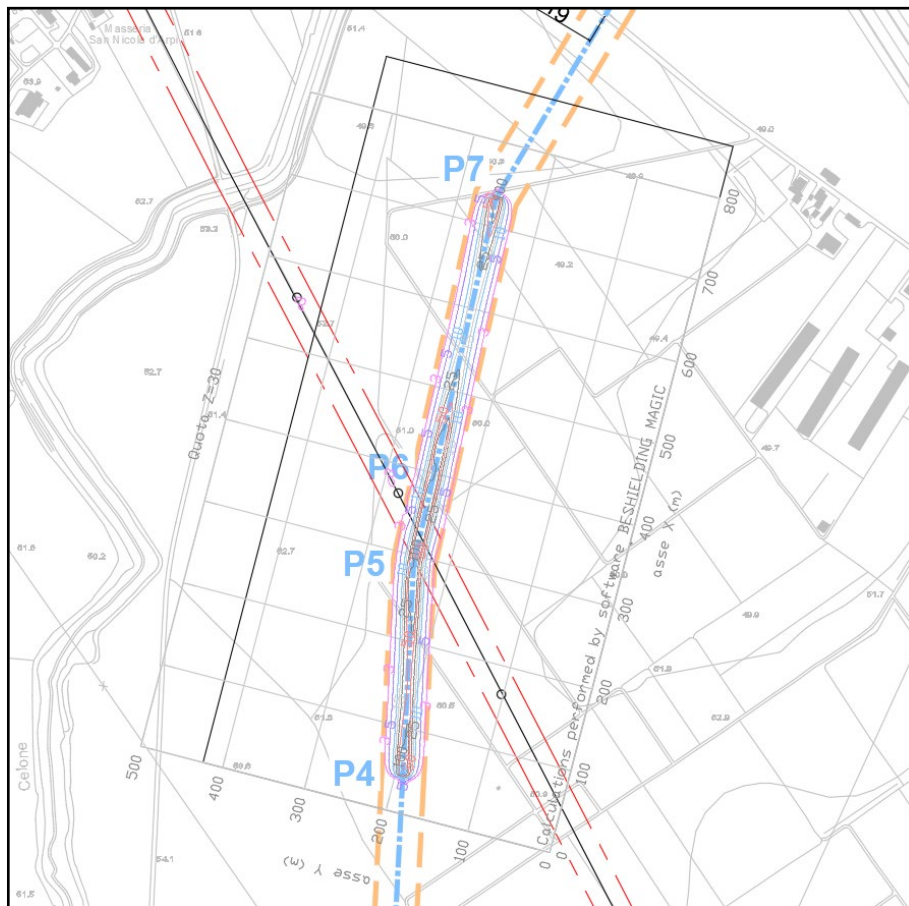


Figura 17 – calcolo dei campi magnetici generati nella tratta P4 – P7 a 30 metri dal suolo

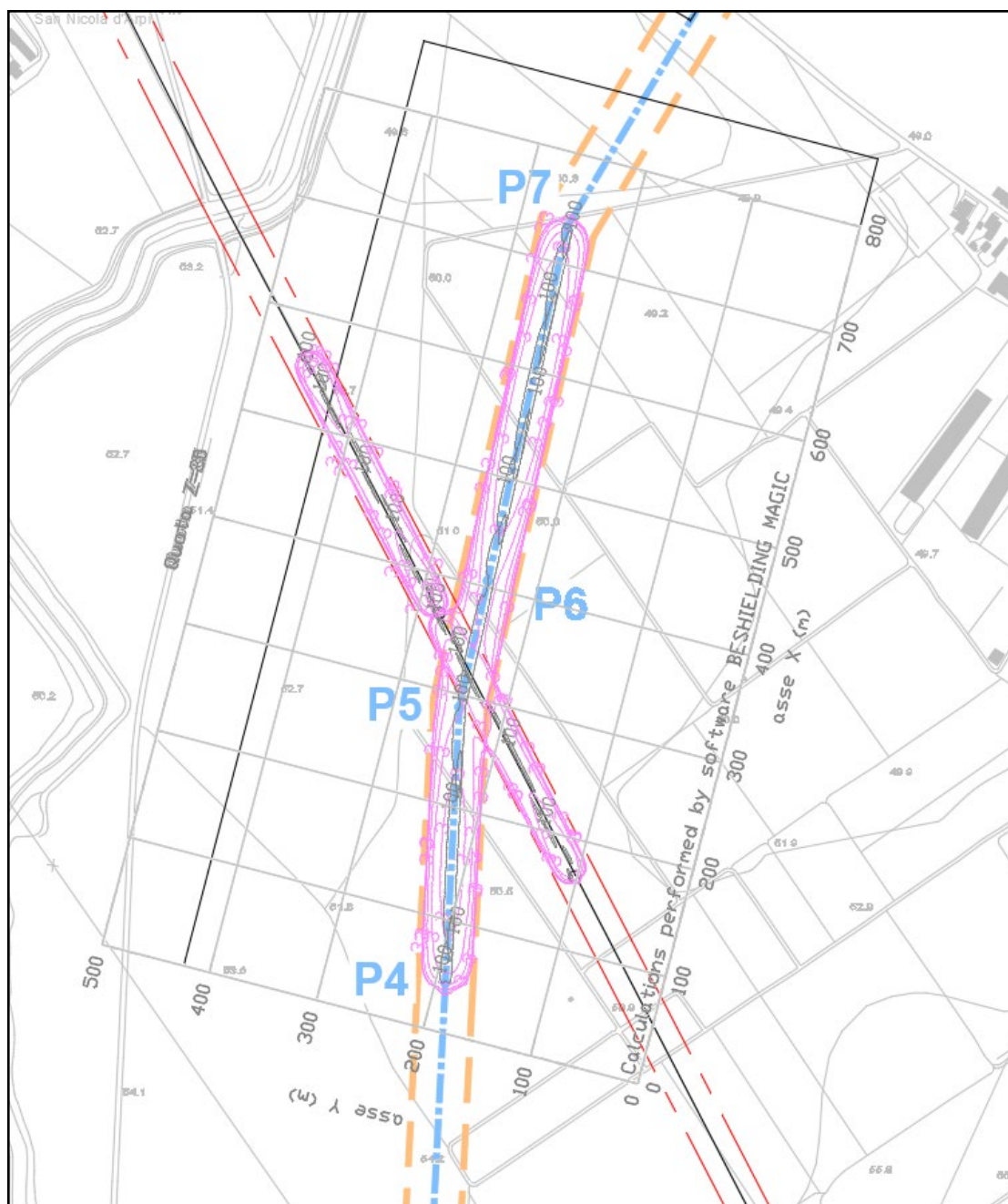


Figura 18 – rappresentazione dei livelli di $3 \mu\text{T}$ generati nella tratta P5 – P6 a diverse altezze dal suolo

Come si osserva dalla mappa riassuntiva, considerando l'intersezione delle 2 linee così come rappresentate i $3 \mu\text{T}$ rientrano all'interno delle fasce previste, e non necessitano di ampliamenti puntuali.

3.4 Analisi dei ricettori

L'area dove è insediato l'elettrodotto esistente e quella dove è prevista costruzione del ripotenziamento, sono aree di campagna dedicate alle coltivazioni intensive. In tali aree sono presenti alcune abitazioni sparse e qualche impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Nella progettazione del potenziamento dell'elettrodotto in oggetto sono stati presi in considerazione sin dall'inizio i pochi ricettori sensibili presenti. In particolare, durante il sopralluogo sono stati individuati 2 punti in cui i ricettori sensibili sono posti a meno di 100 metri dall'asse dell'elettrodotto in progetto, oltre a quelli presenti tra i pali n. 30 e n. 33 analizzati nel capitolo precedente.

Nell'immagine successiva, riportiamo una foto aerea dell'area interessata dal potenziamento dell'elettrodotto, dove si osserva la natura agricola della zona.

Nell'immagini seguenti sono riportati gli edifici individuati quali ricettori sensibili e per ognuno riportiamo la distanza dall'asse del nuovo elettrodotto. Si sottolinea che tutti questi edifici ricadono ampiamente al di fuori delle Distanze di Prima Approssimazione come cautelativamente calcolate.



Figura 19 - Foto aerea con indicazione in rosso del nuovo elettrodotto e in viola quello da demolire

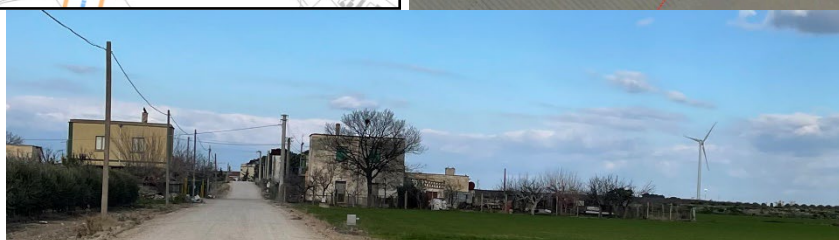
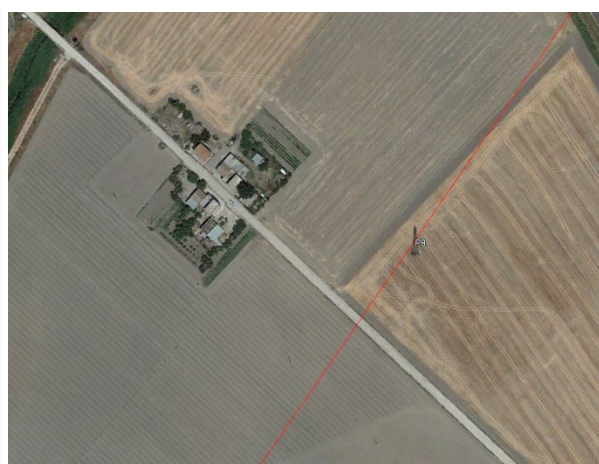
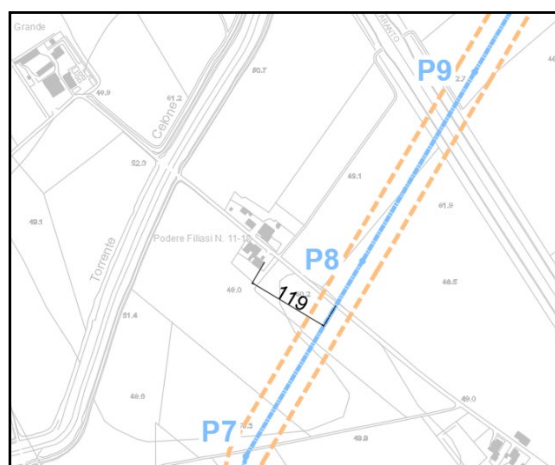


Figura 20 - Ricettore in prossimità del traliccio n.8

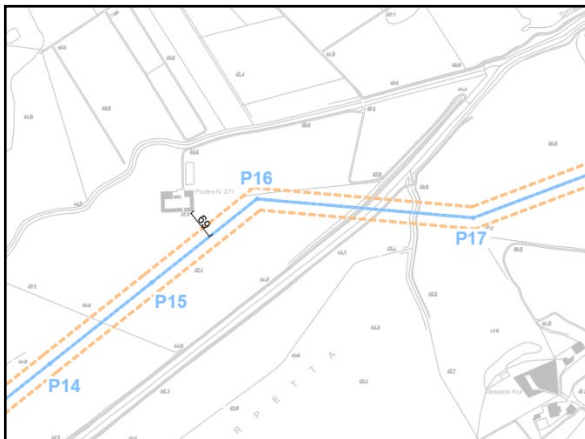


Figura 21- Ricettore in prossimità del traliccio 16

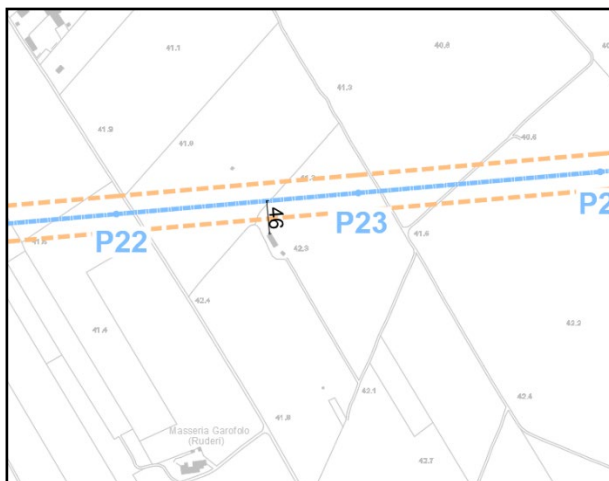


Figura 22- Ricettore (non esistente) in prossimità del traliccio 23

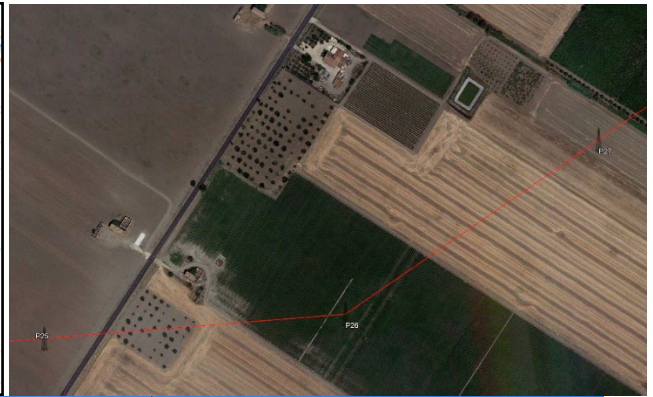
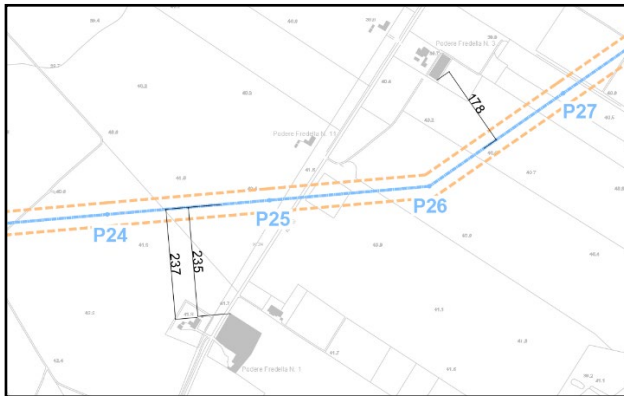


Figura 23 - ricettori sensibili tra i pali n. 24 e 27

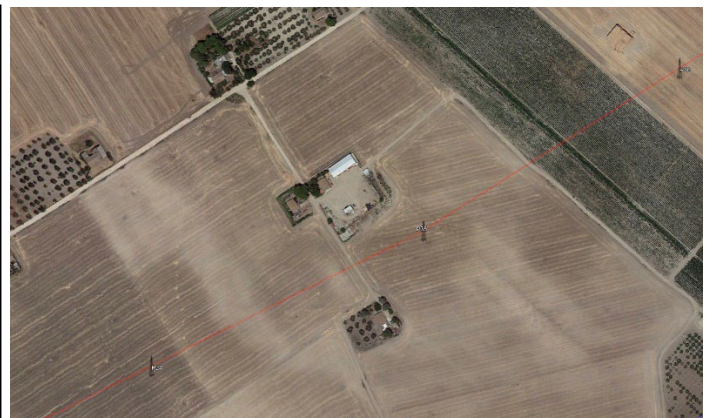
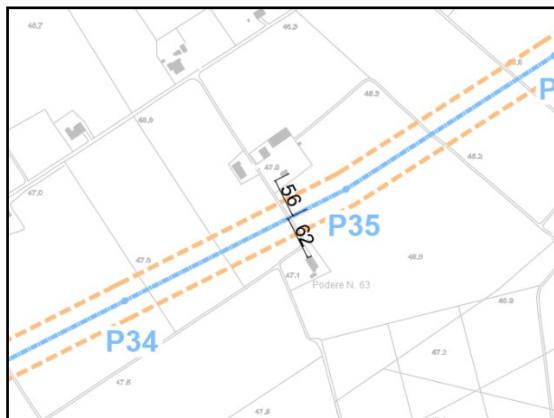


Figura 24 - ricettori sensibili tra i pali n. 34 e 35

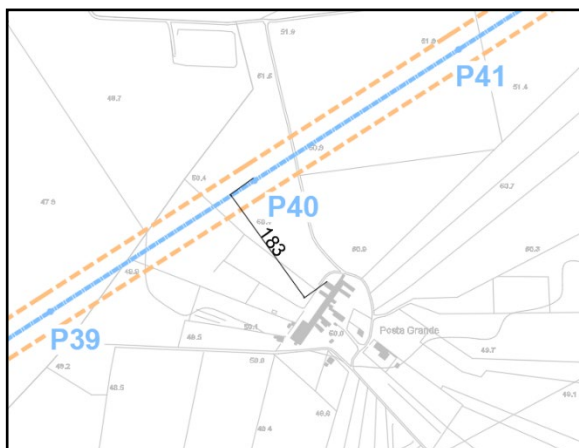


Figura 25 - ricettori sensibili tra i pali n. 39 e 40

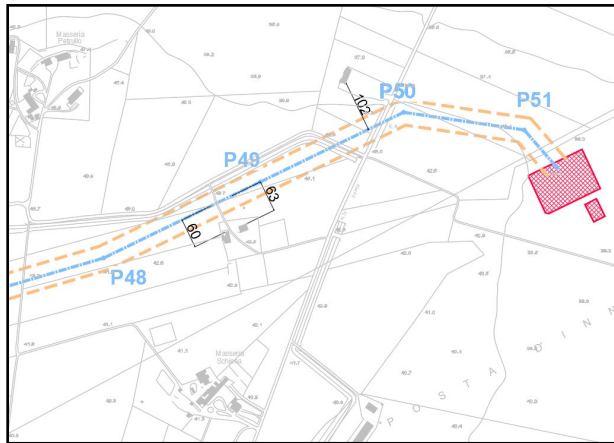


Figura 26 - ricettori sensibili tra i pali n. 48 e 49

Come si osserva dalle simulazioni effettuate i valori di campo maggiori si riferiscono alla tratta di elettrodotto in cui i conduttori sono disposti a triangolo, dove dalla sezione si evidenziano i valori massimi di campo magnetico e che hanno portato a definire DPA di 25 metri, idonee a garantire il rispetto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$.

4 CONCLUSIONI

Il DPCM 8 Luglio 2003 fissa i limiti di esposizione per la popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti alla frequenza di rete (50Hz). Tali limiti sono pari a $100 \mu\text{T}$, $10 \mu\text{T}$ e $3 \mu\text{T}$ rispettivamente come limite di esposizione, valore di attenzione e obiettivo di qualità: gli ultimi due sono validi per esposizioni superiori alle 4 ore / giorno. In base alla definizione del DM del 29 Maggio 2008, occorre applicare la Dpa alle stazioni elettriche, alle cabine primarie e secondarie e agli elettrodotti ad esse collegati.

Il sezionamento dell'elettrodotto 150 kV denominato "Foggia – San Giovanni Rotondo" con la realizzazione dell'elettrodotto 150 kV "**Foggia - Innanzi**" e il suo successivo ripotenziamento, prevede la ricostruzione dello stesso su un percorso parallelo a quello esistente in direzione nord. Infatti, la realizzazione del ripotenziamento inserendo conduttori di dimensioni maggiori sui tralicci esistenti che prevedono la possibilità di un aumento della corrente in servizio normale dagli attuali 576 A a 1.115 A, avrebbe comportato alcune criticità tecniche e soprattutto il mancato rispetto del valore di qualità di $3 \mu\text{T}$ in alcuni ricettori posti in prossimità della linea esistente.

I calcoli effettuati in base a quanto stabilito dal DM 29/05/2008 e dalle Linee Guida per l'applicazione del punto 5.1.3 dell'allegato al DM 29/05/2008" hanno permesso di determinare la ampiezza della Distanza di Prima approssimazione pari rispettivamente a **3 metri** e a **25 metri** da applicare alla tratta interrata e aerea del nuovo tracciato dell'elettrodotto. Nella bisettrice degli angoli interni maggiori, prossimi a 45 gradi (pali n. 13, 16, 31, 32 e 51), tale distanza deve essere portata a 33 metri.

Si osserva che il tracciato dell'elettrodotto è posto ad almeno 60 metri dal primo ricettore sensibile, considerando anche, tra i ricettori più prossimi abitazioni diroccate, ma non i ricoveri per gli attrezzi.

Le Dpa sono riportate nel documento 80724 Planimetria catastale – distanze di prima approssimazione.

Allegato 1: Documento di Validazione



Documento di Validazione

Algoritmi di calcolo del software MAGIC[®] (MAGnetic Induction Calculation)

Revisione	Data	Elaborato	Approvato
05	11/01/2021	M.F.	S.G.
00 Emissione	07/01/2014	D.B.	M.M.

Sommario

Premessa.....	3
1 Verifica del modulo bidimensionale.....	3
1.1 Confronto con CEI 211-04.....	3
1.2 Confronto con codice CESI.....	4
2 Verifica del modulo tridimensionale.....	7
2.1 Campo prodotto da un segmento finito arbitrariamente orientato.....	7
2.2 Validazione sperimentale del modulo tridimensionale.....	8
3 Verifica del modulo tridimensionale:trasformatore di potenza.....	9
3.1 Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method).....	9
3.2 Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali	12
Conclusioni.....	13

Premessa

Il presente documento riporta le verifiche funzionali del software MAGIC® attraverso il confronto con software già esistenti e di comprovata validità e con rilievi sperimentali.

Il confronto si sviluppa in tre parti:

- 1) verifica del modulo bidimensionale
- 2) verifica del modulo tridimensionale
- 3) verifica del modulo tridimensionale di configurazioni impiantistiche con particolare riferimento al trasformatore di potenza

Le principali caratteristiche del software MAGIC® sono:

- a) software bi-tridimensionale
- b) integrazione della formula di Biot-Savart
- c) dominio infinito (nessuna condizione al contorno necessaria)
- d) trascurati effetti di mitigazione del campo dovuto a schermatura di fatto (analisi conservativa)
- e) sovrapposizione degli effetti
- f) analisi in regime simbolico (calcolo dei moduli e delle fasi)

Il software è stato sviluppato da tecnici specializzati con la collaborazione e la supervisione di docenti e ricercatori del Politecnico di Torino – Dipartimento Energia (prof. Aldo Canova e Ing. Luca Giaccone).

1 Verifica del modulo bidimensionale

La verifica del modulo bidimensionale è stata condotta mediante confronto con la formulazione analitica, come indicato dalla CEI 211-04, e mediante confronto con un codice di calcolo sviluppato dal CESI.

1.1 Confronto con CEI 211-04

Una possibile validazione del programma utilizzato può essere effettuata confrontando il campo calcolato con il programma stesso e quello calcolato per via analitica, secondo la norma CEI 211-4 paragrafo 4.3, su di un caso in cui questa seconda procedura è applicabile in modo esatto. Tale caso si riferisce ad un sistema di conduttori rettilinei, paralleli e indefiniti.

Sotto queste ipotesi l'induzione magnetica \mathbf{B} è data dall'espressione:

$$\mathbf{B} = \frac{\mu_0}{2\pi} \sum_{k=1}^N \frac{\bar{I}_k}{d_k} \bar{u}_l \times \bar{u}_r \quad (1)$$

in cui N è il numero dei conduttori, d è la distanza tra il conduttore k -esimo e il punto di calcolo; i vettori \bar{u}_l e \bar{u}_r indicano, rispettivamente, il verso della corrente e della relativa normale; \times indica il prodotto vettoriale.

In particolare è stato analizzato il caso, che verrà riportato successivamente, relativo ad una linea a doppia terna su semplice palificazione con corrente di 310 A. Come si può osservare dalla figura 1, le due curve sono praticamente coincidenti.

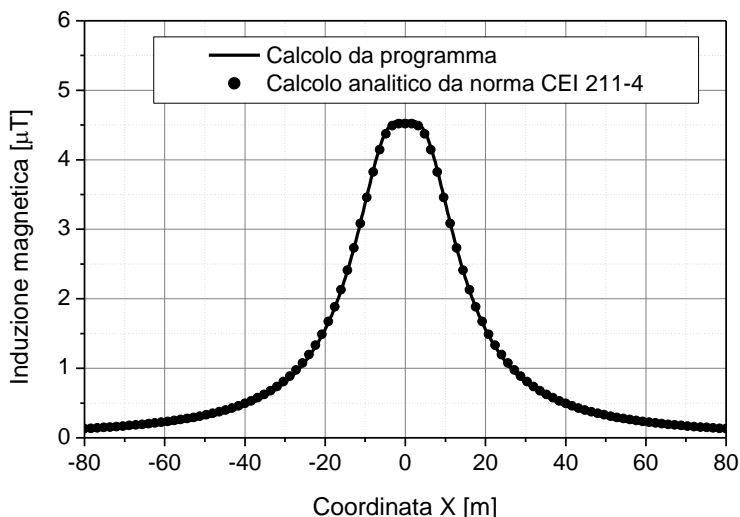


Figura 1: Induzione magnetica al suolo in prossimità di una linea aerea a doppia terna su semplice palificazione con corrente di 310: confronto tra MAGIC® e formula analitica CEI 211-4

Come si può osservare il profilo di induzione magnetica ottenuto dal software MAGIC® coincide esattamente con i punti calcolati mediante la formula analitica CEI 211-4.

1.2 Confronto con codice CESI

L'analisi del campo magnetico prodotto è stata condotta su due terne trifase di cavi affiancate. Le sezioni di affiancamento riguardano (Fig. 2):

- Buca giunti (interasse 70 cm e livello di interramento pari a 1.25 m)
- Formazione piana (interasse 35 cm e livello di interramento pari a 1.25 m)
- Distanza tra le due terne: 4m

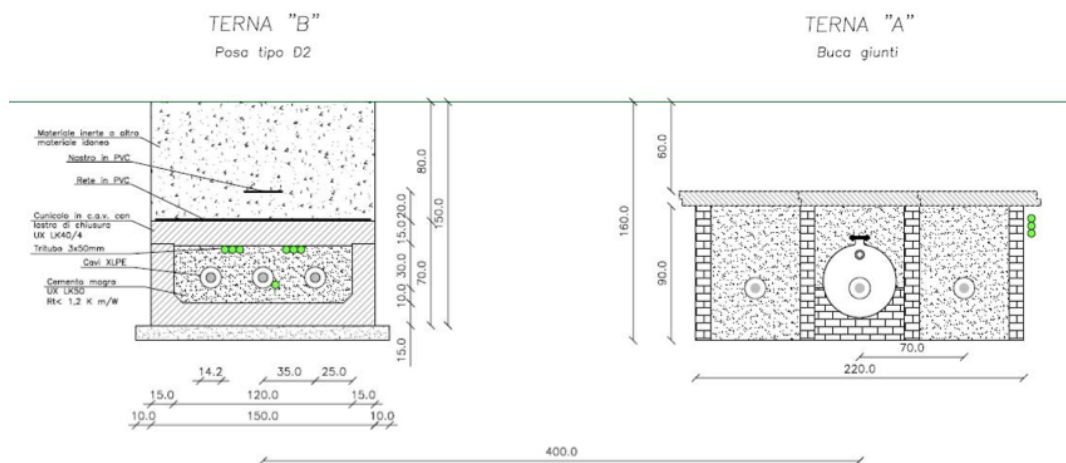


Figura 2: Affiancamento tra due linee interrate AT

Condizioni di carico e relazioni di fase:

- Terna B: $I_{eff} = 1500$ A (RST)
- Terna A: $I_{eff} = 1500$ A (TSR)

La configurazione analizzata mediante il codice sviluppato dal CESI porta alla distribuzione di campo riportata in Figura 3.

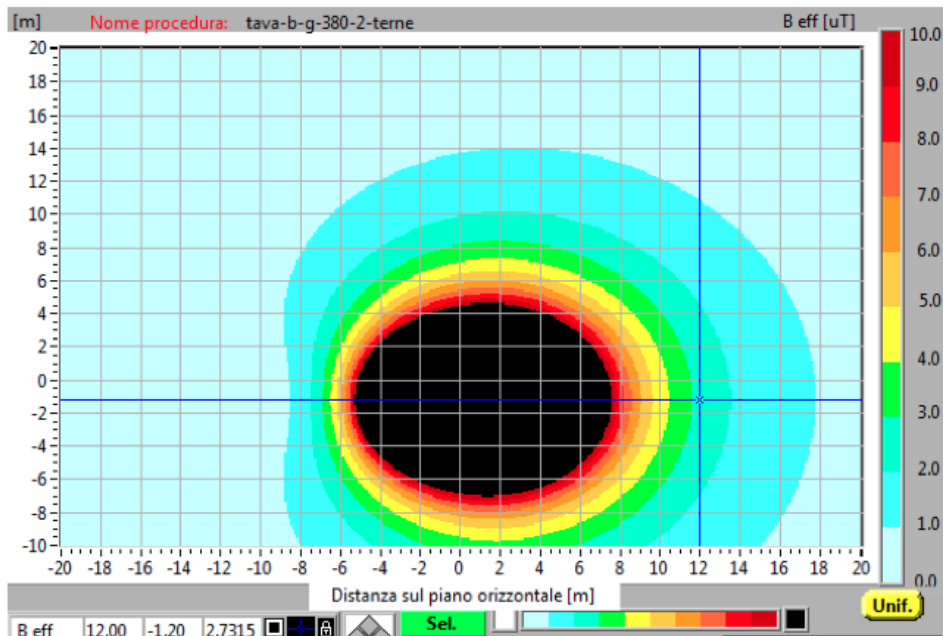


Figura 3: Mappa cromatica delle induzioni magnetiche calcolata mediante software CESI

La stessa configurazione è stata analizzata mediante il codice MAGIC® e può essere studiata attraverso due possibili funzioni messe a disposizione dal software:

- Terne parallele
- Multiconduttori 2D

In questo documento verrà utilizzato il Multiconduttore 2D (Fig. 4) che permette di definire un sistema di N conduttori posizionati arbitrariamente in cui viene applicata una corrente arbitraria.

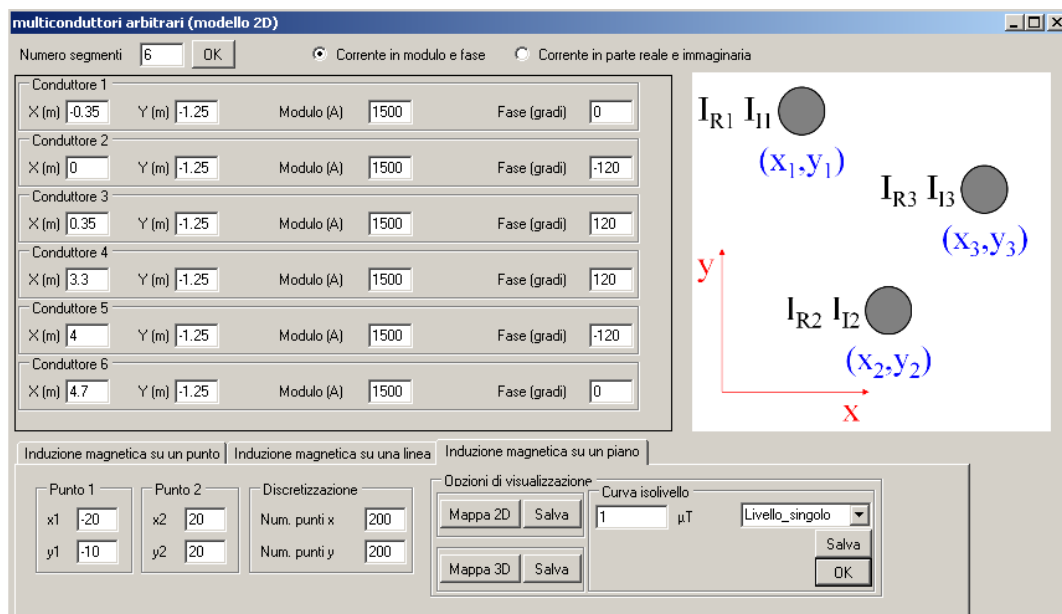


Figura 4: Schermata di ingresso modulo “multiconduttori arbitrari (modello 2D)”: dati definizione geometria e sorgenti

Nella seguente Fig. 5 è riportata la “geometria” del sistema che può essere visualizzata al termine dell’inserimento dati.

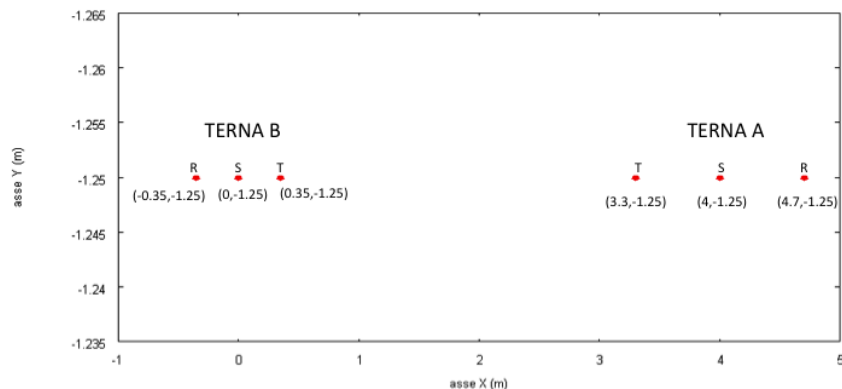


Figura 5: Geometria sorgenti

In Fig. 6 è riportata la mappa cromatica dell’induzione magnetica ottenuta dal software MAGIC® (valori in microT):

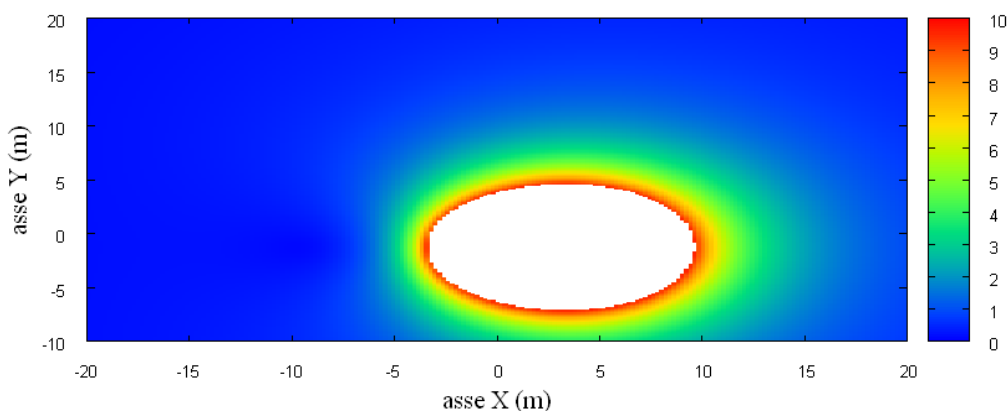


Fig. 6: Mappa cromatica dell’induzione magnetica ottenuta dal software MAGIC® (valori in microT):

In Fig. 7 sono riportate le linee isolivello dell’induzione magnetica (1, 3, 10, 100 microT) visualizzabili dal software MAGIC®.

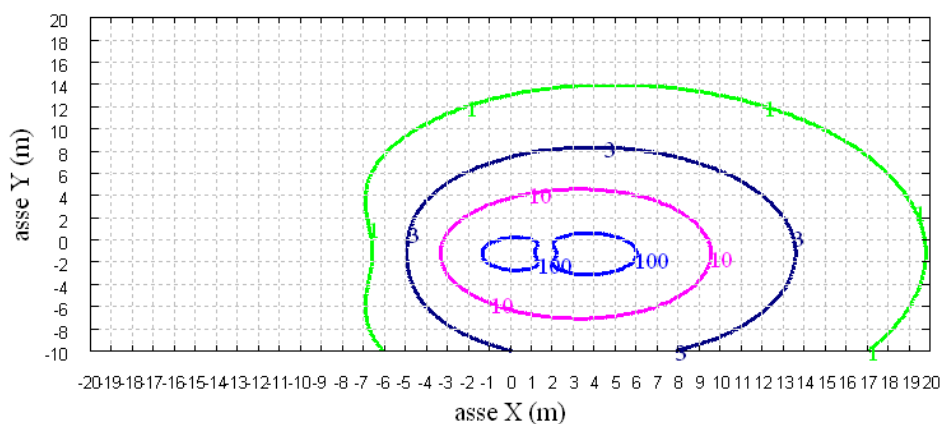
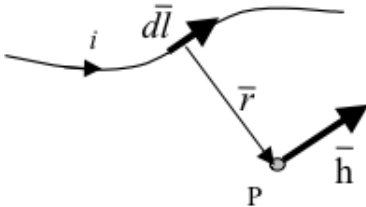


Fig. 7 Linee isolivello dell’induzione magnetica (1, 3, 10, 100 microT) da software MAGIC®.

Come si può osservare le mappe cromatiche dei due modelli risultano essere in perfetto accordo.

2 Verifica del modulo tridimensionale

Il modulo tridimensionale del MAGIC® si basa principalmente sull'integrazione della formula di Biot-Savart:

$\vec{h} = \int \frac{i d\vec{l} \times \vec{r}}{4\pi r^3}$	
-------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------

Nelle configurazioni impiantistiche si ha spesso a che fare con fasci di cavi che il cui profilo copre percorsi approssimabili con buona precisione a delle spezzate tridimensionali. Ogni spezzata è quindi modellabile mediante una successione di segmenti opportunamente orientati nello spazio. Ne consegue che, sapendo valutare il campo di un segmento arbitrariamente orientato nello spazio, è possibile calcolare il campo prodotto da un fascio di cavi mediante la sovrapposizione degli effetti di tutti i segmenti costituenti il fascio.

2.1 Campo prodotto da un segmento finito arbitrariamente orientato

Si consideri il segmento rappresentato nella Fig. 8.

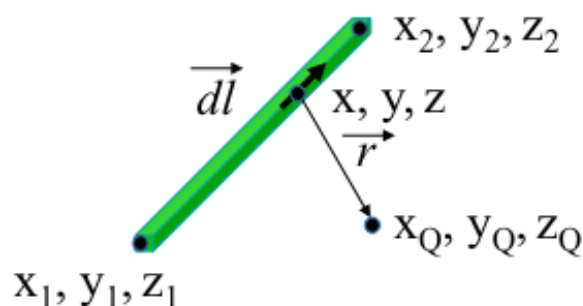


Fig. 8: Modello del segmento.

L'equazione del segmento in forma parametrica diventa la seguente:

$$\hat{x} = x_1 + (x_2 - x_1)t$$

$$\hat{y} = y_1 + (y_2 - y_1)t$$

$$\hat{z} = z_1 + (z_2 - z_1)t$$

Si consideri inoltre che:

$$\vec{r} = (x_Q - x)\vec{a}_x + (y_Q - y)\vec{a}_y + (z_Q - z)\vec{a}_z$$

$$d\vec{l} = dx\vec{a}_x + dy\vec{a}_y + dz\vec{a}_z$$

Facendo le opportune sostituzioni, la formula di Biot-Savart può essere risolta conducendo ad una formula chiusa per il calcolo delle tre componenti di campo H_x , H_y e H_z (ovvero B_x , B_y e B_z). L'integrazione, sebbene sia macchinosa e porti ad espressioni analitiche poco compatte, può essere semplicemente risolta mediante l'utilizzo di un processore simbolico. Per tutti i dettagli circa l'integrazione si consideri la seguente referenza:

Canova A.; F. Freschi; M. Repetto; M. Tartaglia, (2005), *Description of Power Lines by Equivalent Source System*. In: COMPEL, vol. 24, pp. 893-905. - ISSN 0332-1649

2.2 Validazione sperimentale del modulo tridimensionale

In Fig. 9 viene rappresentata una spira costituita da 4 conduttori rettilinei che ben rappresenta una sorgente di tipo tridimensionale.

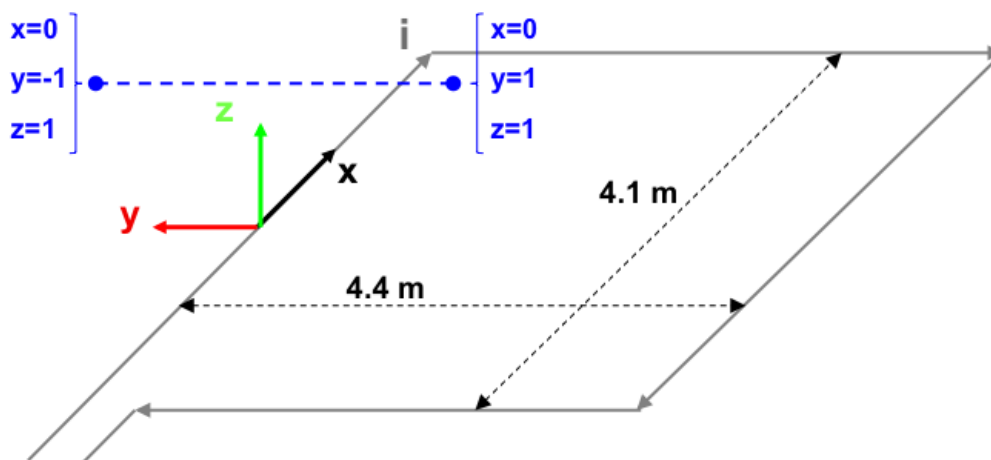


Fig. 9: Schema di spira quadrata.

Nella stessa immagine viene rappresentata una linea di confronto con le seguenti caratteristiche:

- È posta a 1 m da terra → $z = \text{costante} = 1 \text{ m}$
- Si estenda lungo l'asse y → $x = \text{costante} = 0 \text{ m}$
- È lunga due metri: → $y \text{ minimo} = -1 \text{ m}$, $y \text{ massimo} = 1 \text{ m}$

Su tale linea di confronto sono state eseguite delle misure sperimentali mediante sistema composto da sonda PMM-EHP50 C le cui caratteristiche sono riportate nel seguente elenco:

- Range di frequenze 5Hz – 100 kHz
- Range di campo elettrico 0.01 V/m – 100 kV/m
- Range di campo magnetico 1 nT – 10 mT
- Risoluzione 0.01 V/m - 1 nT
- Tempo di campionamento 30, 60 sec
- Massima acquisizione 1600 ore con acquisizione ogni 60 sec.
- SPAN 100, 200,500 Hz, 1 kHz, 2 kHz, 10 kHz, 100 kHz

Viene infine eseguito il confronto tra misure sperimentali e calcolo eseguito mediante software MAGIC[®]. I risultati di confronto sono riassunti nella seguente figura.

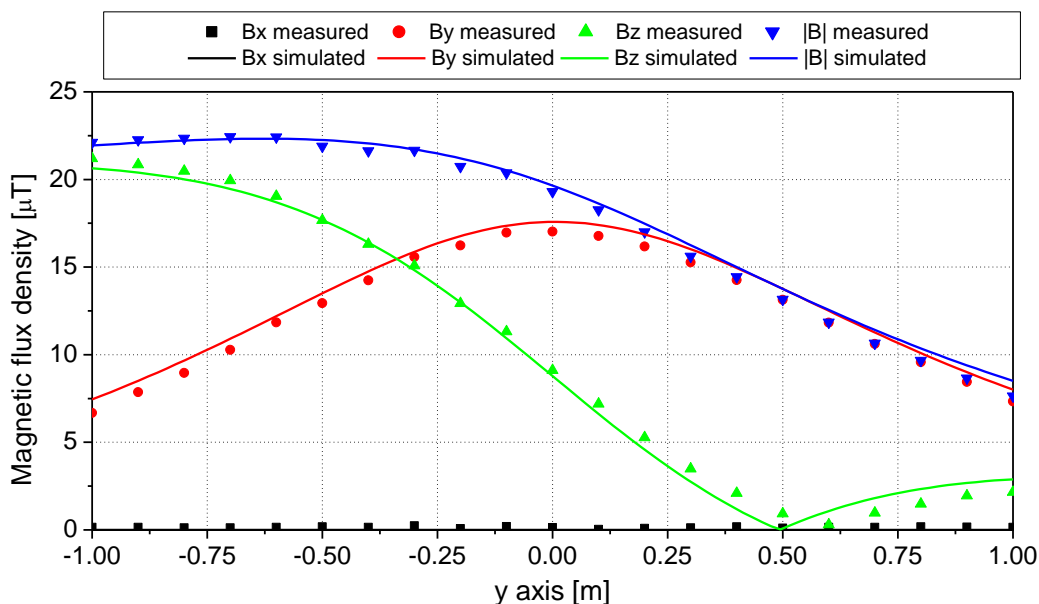


Fig. 10: Induzione magnetica misurata e calcolata mediante software MAGIC®.

Si dimostra quindi che le misure sperimentali sono in perfetto accordo con il modello implementato nel software MAGIC®.

3 Verifica del modulo tridimensionale:trasformatore di potenza

In questa sezione vengono riportati i principali risultati ottenuti utilizzando il software MAGIC® nella simulazione dei campi generati da un trasformatore in resina (il trasformatore in olio rappresenta una situazione semplificata rispetto a quello in resina).

La validazione è condotta in due step:

- Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method)
- Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali

Maggiore dettaglio sui confronti sono riportati nella seguente referenza:

A. Canova, L. Giaccone, M. Manca, R. Turri, P. Casagrande, "Simplified power transformer models for environmental magnetic impact analysis", 2° Int. Conf. on EMF-ELF, Paris, 24-25 Marzo 2011.

3.1 Verifica del modello MAGIC della singola colonna del trasformatore con modello FEM (Finite Element Method)

MAGIC® propone due diversi modelli per il trasformatore: il primo di tipo semplificato e valido a partire da circa 0.5-1m dal trasformatore, il secondo più rigoroso valido anche a piccole distanze dal trasformatore. Nel seguito i due modelli verranno indicati come Modello 1 e Modello 2.

Un primo confronto tra i due modelli è stato effettuato con un codice agli elementi finiti (FEMM) di tipo assialsimmetrico. In Figura 11 sono riportate le principali dimensioni del caso analizzato: avvolgimento primario e secondario di un trasformatore di 630 kVA in resina e l'indicazione delle linee di calcolo.

Nei calcoli che seguono i due avvolgimenti sono caratterizzati dalle stesse amperspire in opposizione ($N1 \cdot I1 = N2 \cdot I2$) e verranno considerate, come sorgenti, le correnti nominali.

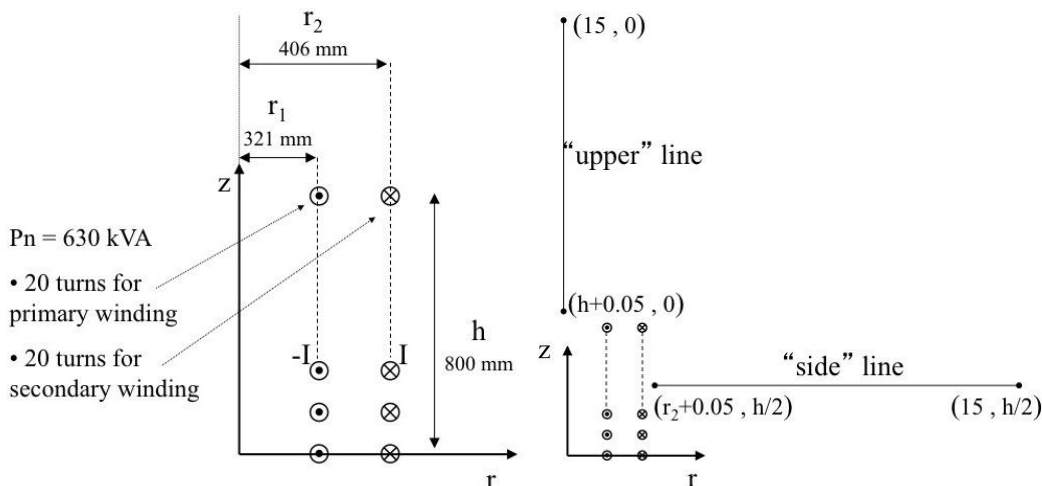


Fig. 11. Geometria del sistema (1) e linee di calcolo (2)

Le Fig. 12 e 13 mostrano, rispettivamente, i valori di induzione magnetica lungo la linea ad 1m dal lato degli avvolgimenti e lungo la linea ad 1.5 m sopra gli avvolgimenti. Le figure mettono a confronto il “modello 1 e 2” ed il calcolo, assunto come riferimento, effettuato mediante codice FEM.

Si può osservare un ottimo accordo tra i “modelli 1 e 2” adottati nel MAGIC® lungo entrambe le linee mentre per distanze inferiori al metro il modello semplificato, con particolare riferimento al campo lungo la linea verticale, risulta portare a delle discrepanze significative. Per tali distanze è pertanto conveniente utilizzare il “modello 2” che risulta più accurato a spese di un maggiore peso computazionale (nell’ordine comunque delle decine di secondi).

I modelli inseriti nel MAGIC® sono inoltre confrontati con il modello proposto da un altro software commerciale (EFC-400) che verrà denominato “Modello 3”. Tale modello è basato sull’ipotesi che il campo magnetico disperso, essendo correlato con la reattanza di dispersione del trasformatore, risulta quantitativamente correlato alla tensione di corto circuito. Il modello proposto da EFC-400 è quindi costituito da un unico avvolgimento (che sintetizza il primario ed il secondario) percorso da una corrente ridotta, rispetto alla corrente nominale, secondo la seguente formula:

$$I = I_R \cdot \frac{V_{SC} \%}{100} \quad (14)$$

in cui I_R è la corrente nominale (di primario o secondario) e V_{SC} è la tensione di cortocircuito percentuale. Può essere utilizzata la corrente di primario o di secondario (I_{R1} o I_{R2}) e corrispondentemente occorre considerare le spire di primario o secondario (N_1 e N_2).

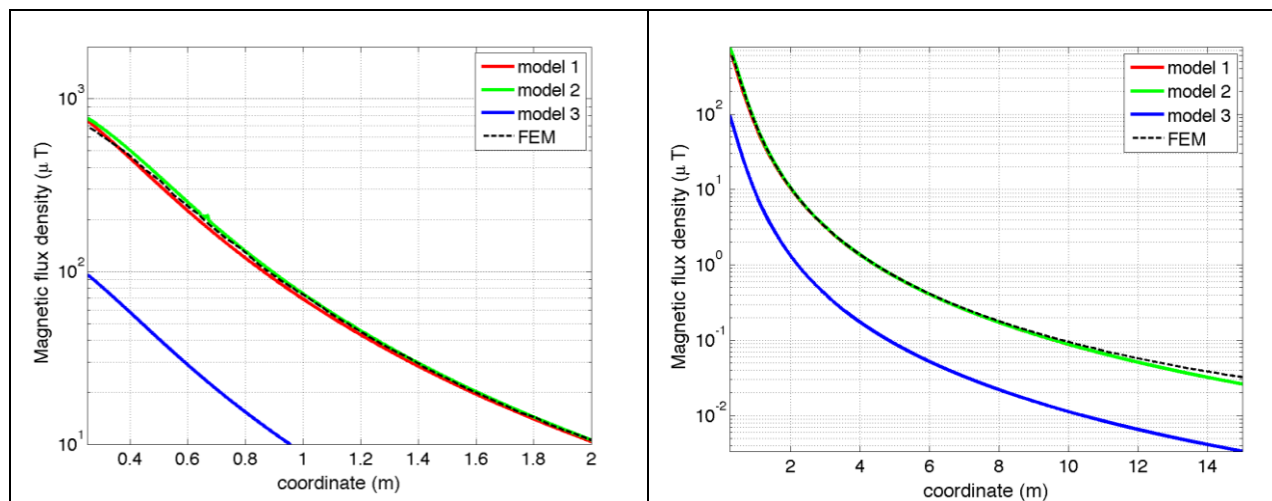


Fig. 12. Induzione magnetica lungo la linea laterale

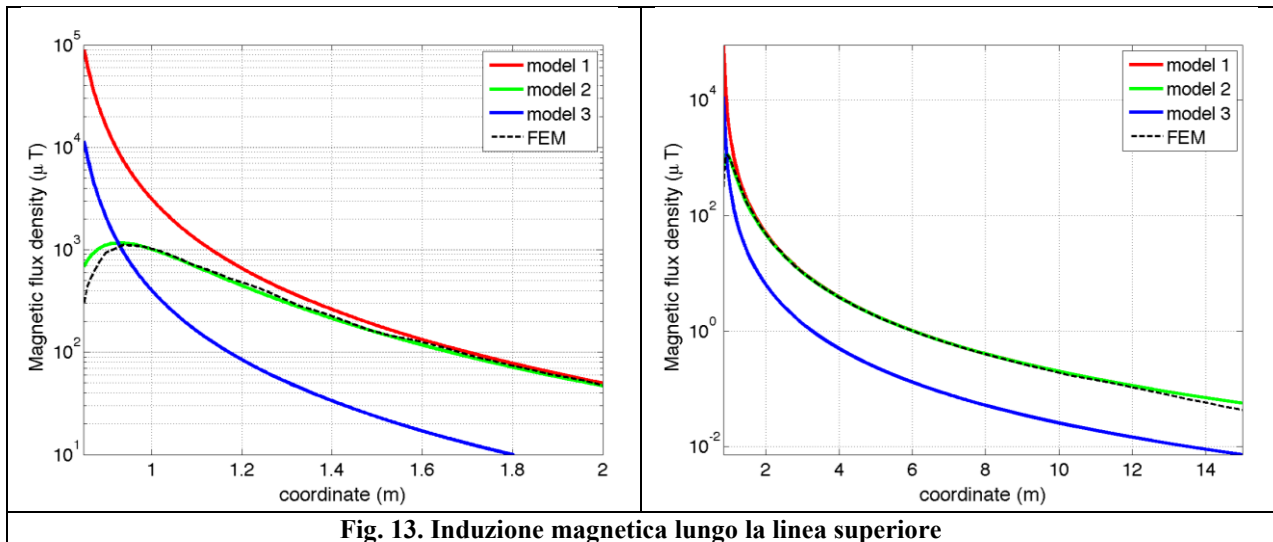


Fig. 13. Induzione magnetica lungo la linea superiore

Come si può osservare dai profili di induzione magnetica il modello 3 risulta scarsamente idoneo a modellare i due avvolgimenti concentrici di primario e secondario.

3.2 Verifica del modello MAGIC del trasformatore completo con misure sperimentali

In questo paragrafo il modelli vengono confrontati con dati sperimentali. Il caso analizzato si riferisce ad un trasformatore in resina da 630 kVA, 15kV/400V, funzionante in condizioni di corto circuito (Fig. 14). Il trasformatore viene alimentato con una tensione che fa circolare negli avvolgimenti una corrente pari al 42% della corrente nominale, si ha quindi 10.4 A di primario (lato MT) e 390 A di secondario (lato BT). Il modello del trasformatore risulta quindi completo e costituito da tutti gli avvolgimenti delle tre fasi.

Le linee di calcolo S1 ed S2 (Fig. 15) sono poste ad 1.5m dal piano di appoggio del trasformatore. E' importante sottolineare che il contributo dei terminali di BT influisce significativamente il campo magnetico ambientale, specialmente nella direzione S1. Pertanto, l'introduzione di tali sorgenti aggiuntive agli avvolgimenti porta ad una riduzione degli scostamenti tra i vari modelli.

In Fig. 16 e 17 sono riportati i confronti tra le induzioni magnetiche, lungo le linee S1 ed S2, misurate e calcolate con i diversi modelli.

Come si può osservare, in particolare per la linea S2 (dove il contributo delle connessioni è trascurabile) il modello 1 ed il modello 2 approssimano in modo soddisfacente i dati sperimentali.

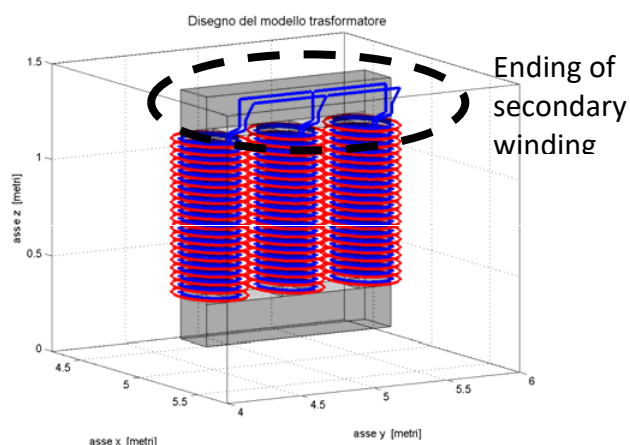


Fig. 14: Connessioni elettriche considerate ai lati BT.

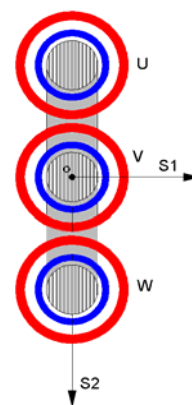


Fig. 15: Linee di calcolo S1 ed S2

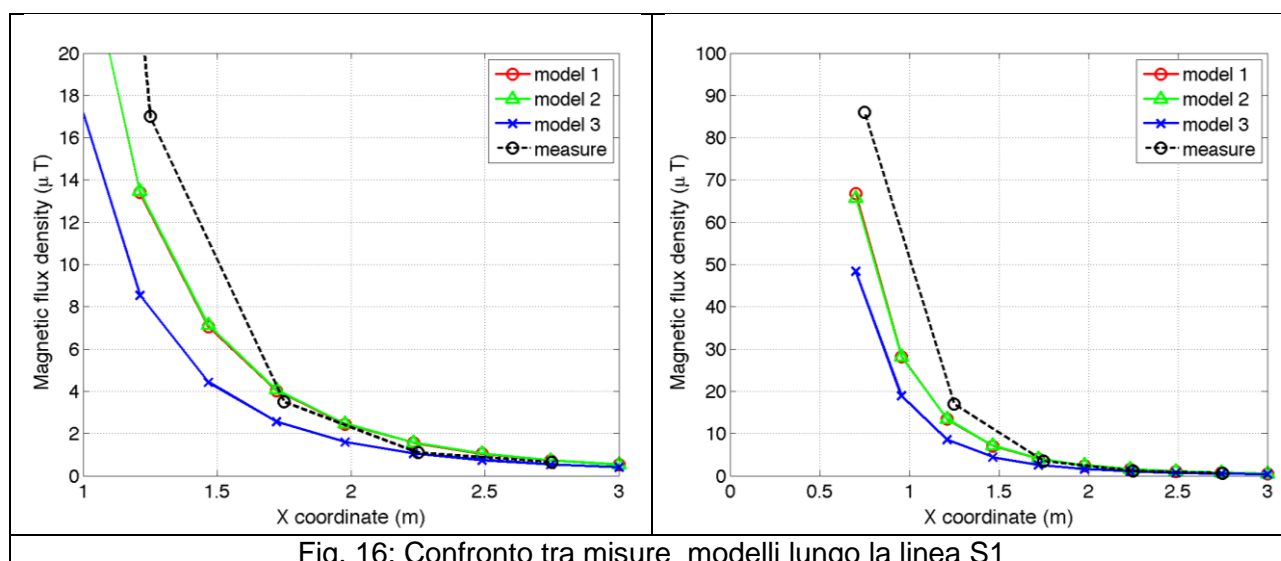


Fig. 16: Confronto tra misure modelli lungo la linea S1

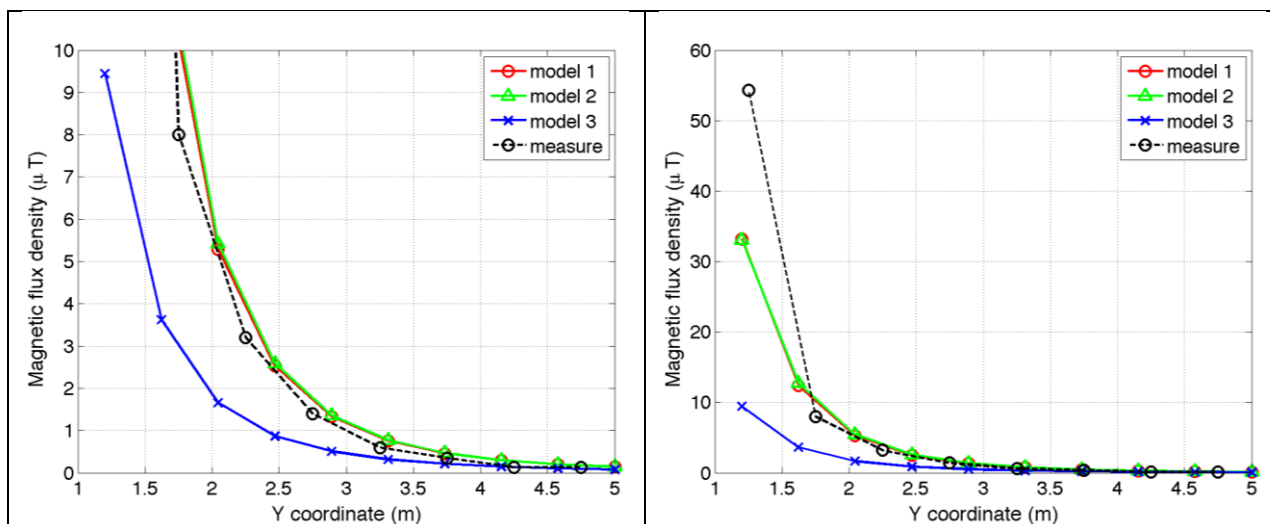


Fig. 17. Confronto tra misure modelli lungo la linea S2

Conclusioni

Il presente documento si propone di fornire alle autorità competenti tutti gli elementi necessari affinché il software MAGIC® possa essere validato secondo quanto richiesto dal Decreto Ministeriale (160) del 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.

Come indicato nell’art. 5.1.2 (Calcolo delle fasce di rispetto per linee elettriche) del decreto del 29/05/2008, i modelli tridimensionali non sono ancora standardizzati, tuttavia un software in cui i modelli soddisfino ai seguenti requisiti indicati nel decreto:

“...i modelli utilizzati devono essere descritti in termini di algoritmi implementati, condizioni al contorno e approssimazioni attuate. Essi devono essere validati attraverso misure o per confronto con modelli che abbiano subito analogo processo di verifica. La documentazione esplicativa e comprovante i criteri di cui sopra deve essere resa disponibile alle autorità competenti ai fini dei controlli”, può essere ritenuto idoneo allo scopo e, a tal fine, è stato redatto il presente documento.

Per quanto concerne in particolare le cabine elettriche, la complessità delle sorgenti in esame richiede una valutazione accurata che tenga conto principalmente della tridimensionalità delle singole sorgenti e l’effetto prodotto dalla combinazione delle stesse (sovrapposizione degli effetti). Nelle analisi precedentemente svolte sono stati analizzati e validati i principali componenti costituenti le cabine quali linee elettriche di connessione (tratti di conduttori di lunghezza finita), quadri elettrici (tratti conduttori di lunghezza finita) e trasformatori (elementi toroidali e tratti di conduttore di lunghezza finita).

Dai risultati ottenuti e presentati è quindi possibile concludere che il Software MAGIC® ha le caratteristiche per essere rispondente alle indicazioni richieste dal Decreto Ministeriale (160) del 29/05/2008, lasciando ovviamente alle autorità competenti la verifica ed il giudizio finale.